PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia** a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 31 Luglio 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11155

Il nuovo governo turco espone il suo programma

e ottiene dalla Camera un voto di fiducia.

La seduta della Camera

Le recise dichiarazioni del Governo sulle difficoltà interne

COSTANTINOPOLI 30 (N). Camera. La tensione degli animi è vivissima. Prima dell'apertura della seduta avviene un incidente. Il granvisir arriva scortato da due compagnie di fanteria, che si schierano dinanzi al Parlamento. Alcuni deputati protestano per questo fatto presso il presidente, che interviene presso il granvisir. Questi fa allora allontanare senz'altro la truppa.

La seduta incomincia alla 1. Si alza tosto il granvisir per leggere la sua dichiarazione-programma.

Esordisce dicendo che l'attuale governo è venuto al potere in un momento critico della storia della Turchia e spera perciò di essere sorretto dalla popolazione. Questa gli faciliterà il suo difficile compito mantenendosi tranquilla.

Le cause delle attuali difficoltà sono da ricercarsi principalmente in quattro fatti, e cioè: l'intromissione e le agitazioni illegali dei funzionari durante le elezioni; l'appartenenza degli ufficiali e dei funzionari ai partiti politici; la violazione delle leggi esistenti circa la copertura di cariche ed uffici pubblici; l'adozione di mezzi inconciliabili coi principi costituzionali e con la costituzione stessa.

In seguito a queste circostanze il governo ha ordinato un'inchiesta circa le ultime elezioni e procederà a seconda dei risultati ch'essa darà. Inoltre esso impedirà che l'esercito continui ad occuparsi di politica, e sostituirà ai funzionari appartenenti ancora a partiti politici o che continueranno ad occuparsi di politica; applicherà le leggi vigenti circa la nomina, la promozione e la destituzione degli impiegati; ritirerà tutte le leggi provvisorie esistenti che stanno in contrasto con la costituzione. Per superare gli ostacoli attuali sarà pure sua cura di rispettare e far rispettare tutti i diritti che la costituzione garantisce alle nazionalità; di rendere impossibile ogni illegale intervento nei pubblici affari.

La guerra

Come sapete, da dieci mesi facciamo la guerra con l'Italia. Apprezziamo altamente i sacrifici straordinari del popolo e dei combattenti indigeni, dei nostri fratelli di Tripoli e di Bengasi per la difesa della patria. Sino a che si trovino basi per la pace, compatibili con i nostri diritti, col nostro onore e la nostra dignità, continueremo con l'assistenza divina la guerra, basandoci sui devoti sacrifici della nazione ottomana, a difesa dei nostri diritti.

La politica estera

Quanto all'estero riprenderemo in misura più accentuata la politica inaugurata subito dopo l'instaurazione del nuovo regime, e continuata con pieno successo fino all'anno 1325 (1910), con la ripetuta approvazione della Camera, perchè è conforme ai sentimenti e agli interessi della nazione ottomana e fu accolta favorevolmente anche dalle grandi potenze. Base delle nostre relazioni con tutte le potenze amiche è la sincerità.

Vivace discussione - I giovani turchi tentano di sfuggire il voto

Appena il granvisir ebbe terminato la lettura della dichiarazione alcuni deputati giovani turchi chiedono il rinvio della discussione a domani.

Hussein Hilmi però dichiara a nome del governo che questo insiste perchè le sue dichiarazioni sieno senz'altro discusse volendo ottenere subito un voto. Altrimenti il governo sarebbe costretto a porre la questione di fiducia sul passaggio alla discussione.

Dopo vivace discussione la Camera delibera di sospendere la seduta per alcune ore, per far stampare le dichiarazioni del governo.

Tumulti e baffibecchi per la rivolta albanese

Alle 5 pom. si riprende la seduta. I due primi oratori parlano a favore del governo. Poi un deputato armeno rileva con parole di biasimo la poca chiarezza del programma governativo, il quale, in particolare, non espone con precisione quale politica sarà seguita verso le nazionalità.

Un altro deputato dichiara che gli armeni si asterranno dalla votazione. Allorchè un oratore giovane turco biasima l'insurrezione in Albania i deputati albanesi Sciahin, Mufut e Sureja gridano: la rivolta albanese è giustificata! Queste parole provocano una scena tumultuosa; in particolare s'impegna un altèrco rumoroso fra deputati albanesi e un hogia che scagliò insulti contro gli albanesi. Questi rispondono con invettive. Dopo qualche tempo ritorna la quiete.

Siccome poi la discussione va per le lunghe, il ministro Hussein Hilmi pascià, a nome del governo, dichiara che il lungo disputare non ha alcuno scopo pratico; quindi la seduta è nuovamente interrotta.

Il gabinetto, del quale mancavano alla seduta soltanto Kiamil pascià e il ministro della guerra (quest'ultimo partito da Costantinopoli) si ritira per tenere una conferenza.

Il Governo ottiene un voto di fiducia

Alla ripresa la discussione continua. Quindi si passa alla votazione. La Camera esprime con voti 113 contro 45 la fiducia incondizionata al governo.

I giovani turchi si riunirono a conferenza durante le due sospensioni della seduta: la prima volta avevano deciso di dare al gabinetto un voto di biasimo per le sue dichiarazioni.

La Camera verrebbe sciolta in settimana

BERLINO 30 (N). Il «Tageblatt» ha da Costantinopoli: In seguito al suggerimento del ministro della giustizia si è deciso di attenersi ad una forma legale per lo scioglimento della Camera. Anche i quattro ministri che originariamente si erano dichiarati contrari allo scioglimento hanno aderito all'opinione degli altri ministri. Lo scioglimento seguirà entro la settimana. Gli ufficiali avrebbero stabilito il giorno di mercoledì come ultimo termine per lo scioglimento.

La lettera degli ufficiali

Documenti delle ultime elezioni

COSTANTINOPOLI 30 (B). Da buona fonte si assicura che la lettera minatoria al presidente della Camera fu scritta da alcuni ufficiali della Lega senza l'adesione del Comitato direttivo di sette membri che le sta a capo.

L'ex deputato Riza Nur pubblica nell'«Ikdam» documenti in cui dimostra le rappresaglie esercitate dal passato Governo e dal Comitato giovane turco durante le elezioni.

Un violento proclama dei turchi a Parigi

contro il Comitato

ROMA 30 (N). La «Tribuna» ha da Parigi: I rifugiati turchi di Parigi hanno redatto e fatto stampare un proclama da diffondersi fra gli ufficiali turchi non appartenenti al Comitato, proclama nel quale è fatta la storia del conflitto italo-turco e sono attribuite al Comitato responsabilità enormi. In questo proclama si incoraggiano gli ufficiali ad approfittare dei moti albanesi per condurre gli insorti fino alle porte di Costantinopoli e far compiere ad essi l'epurazione che l'attuale Gabinetto non ha il coraggio di fare. Il proclama è stato spedito a Costantinopoli e affidato al generale Toptani, che si è recato ieri l'altro a combattere in Albania.

Gli albanesi insistono assolutamente per lo scioglimento della Camera

BERLINO 30 (N). A quanto si comunica da Salonicco, secondo un rapporto ufficiale della commissione pro Albania da Pristina i capi arnauti hanno opposto resistenza ostinata a tutte le rimostranze, a tutti i consigli di mostrarsi arrendevoli.

Essi dichiararono inutili le trattative finchè non è sciolta la Camera. Gli arnauti minacciano persino di dare ordine alle loro genti di iniziare la lotta aperta; tuttavia si lasciarono indurre finalmente a riaprire i bazar. Gli arnauti intanto tentano di inscenare ulteriori manifestazioni in altre città albanesi, contro il Governo, per indurre questo a cedere. Gli insorti dichiararono di non voler elevare pretese che potessero ledere l'unità dell'impero ottomano.

Le notizie più recenti dicono che saranno soddisfatte le domande degli albanesi circa lo scioglimento della Camera in una forma costituzionale.

Un'adunanza nazionale a Pristina

Lo scoppio di una bomba a Monastir

SALONICCO 30 (N). Emissari della lega albanese del vilajet di Monastir sono arrivati qui ed esortano gli arnauti a mandare delegati all'adunanza nazionale che si terrà a Pristina. Questa adunanza stabilirà definitivamente le domande degli albanesi, che dovranno essere presentate alla commissione inviata dal Governo.

Ignoti hanno fatto esplodere una bomba davanti all'abitazione del capitano Adil a Monastir. Ne rimase fracassata solo la porta. La plebaglia di Ghillan ha scassinate le porte delle carceri ed ha liberati i prigionieri.

Un combattimento?

CETTIGNE 30 (N). Secondo notizie autentiche ha avuto luogo presso Selce un combattimento tra insorti e truppe, provocato dal contegno delle truppe. In seguito alla grande eccitazione si nutrono serie apprensioni.

La preparazione della spedizione nei Dardanelli

La comunicazione agli equipaggi delle siluranti - Il saluto dei commilitoni.

ROMA 30 (N). Il comandante di una delle cinque torpediniere che parteciparono al «raid» dei Dardanelli ha narrato al corrispondente della «Tribuna» a Brindisi alcuni particolari inediti sull'impresa che specialmente illustrano i momenti che ne precedettero l'esecuzione. Quando i comandanti delle varie siluranti furono informati dell'audace progetto, tutti gli equipaggi furono radunati a poppa delle rispettive navi e furono messi a parte della missione che dovevano compiere. Le parole furono brevi. Nessuno tremò.

«Sono circa dieci mesi che voi siete in guerra - disse il comandante - e ancora non avete visto la faccia di un turco. L'anima d'Italia è tutta con voi. Dobbiamo silurare la squadra nei Dardanelli. Appena passato il secondo stretto le tre prime torpediniere dovranno silurare le tre navi turche esterne; le due ultime dovranno entrare in mezzo alla squadra a silurare le altre due navi, più un quattroalberi carico di mine.

L'intervallo di tempo e di spazio fra le siluranti, le tre prime navi e le ultime tre era calcolato in modo che i siluri che non avessero potuto offendere la squadra, non potessero danneggiare le torpediniere italiane che dovevano entrare tra le due file delle navi nemiche.

Nessuno dell'equipaggio tremò, ma dal fondo del cuore di ciascuno uscì alto e solenne un «finalmente! urrah!»

Dopo di aver fatto una conveniente toeletta alle navi, la sera del 17 la flottiglia, accompagnata dalla «Pisani» e da altre siluranti, partì verso i Dardanelli e diede fondo sotto una montagna dell'isola di Stenti, distante una sessantina di miglia dall'imboccatura dei Dardanelli. Dopo il pranzo, alle 17.30 imbarcò sulla «Spica» il comandante Millo. Tutti i comandanti si radunarono sulla «Spica» e si presero le ultime disposizioni.

Il comandante Millo disse agli ufficiali: «Io farò il mio dovere. Ciascuno faccia il suo! Viva il re! viva il re! viva il re!» Dalla torpediniera «Astore» un marinaio gridò: «Viva il comandante Millo! Arma la prora e salpa verso il mondo!» Tutti gli equipaggi gridarono: «Viva il comandante Millo! Viva il re! viva il re! viva il re!» Il momento era solenne. Ma più commovente ancora fu quando gli equipaggi radunati attorno alla bandiera di combattimento levarono il grido: «Viva l'Italia!»

La bandiera di combattimento fu legata ad un pezzo di ferro perchè potesse essere inghiottita dal mare in caso di perdita della nave o della bandiera stessa. Tutte le carte più importanti furono chiuse in un sacco zavorrato, pronto per essere gettato in mare. Quando, salpando, le torpediniere passarono a poppa della «Pisani», gli equipaggi e quelli delle altre torpediniere non partecipanti all'azione erano schierati e dal fianco delle navi mandarono agli eroi partenti un triplice «urrah!», l'ultimo saluto.

Il comandante Mazzola della «Pisani» ad ogni torpediniera che passava rivolgeva il suo saluto.

Alla «Spica»: «L'anima italiana è con voi!»

Alla «Climene»: «Per voi e per la Patria!»

Alla «Astore»: «L'Italia veglia su voi!»

Alla «Perseo»: «Ciò che fate è opera santa!»

Alla «Centauro»: «La fortuna assista gli eroi!»

Il comandante proseguì nella narrazione dell'arduo cimento come è conosciuta dalle descrizioni che si sono pubblicate.

Il comandante della „Spica"

porta il rapporto di Millo a Roma

ROMA 30 (N). Oggi è giunto a Roma, proveniente da Brindisi, il tenente di vascello Umberto Bucci, comandante della torpediniera «Spica». Egli si è recato al ministero della marina, dove è stato ricevuto dal ministro onor. Leonardi-Cattolica al quale ha consegnato il rapporto del comandante Millo, accompagnato da un grafico minuzioso dell'azione. La «Tribuna» crede di sapere che questo rapporto sarà presto pubblicato, come saranno pubblicati i nomi di tutti gli uomini che componevano l'equipaggio delle cinque torpediniere.

La resistenza turca in Tripolitania

ben presto impossibile

per la mancanza di munizioni?

ROMA 30 (N). Il corrispondente del «Corriere d'Italia» a Tunisi ebbe da un informatore molto attendibile le seguenti notizie sulla posizione del campo turco-arabo ad occidente di Tripoli: Un mese e mezzo fa i turco-arabi nutrivano ancora qualche seria speranza di resistenza. I viveri abbondavano e per le munizioni già scarse sopravviveva la speranza che un importante convoglio di munizioni non sarebbe tardato a giungere. Si attendeva un vapore che avrebbe dovuto partire da un porto tedesco, carico di sei batterie a tiro rapido, di numerose mitragliatrici e una grandissima quantità di cartucce per Mauser. Il vapore, che era comandato da un ufficiale della marina mercantile francese, avrebbe dovuto sbarcare fra Zuara e Sidi Alì il proprio carico. Passarono i giorni e le settimane, ma le munizioni attese non giunsero. E' da notarsi che il Governo ottomano, all'inizio delle ostilità, aveva depositato in varie banche, specialmente francesi e tedesche, per il contrabbando, circa 28 milioni di franchi. Di questo denaro si cominciò a fare sperpero, e finalmente un bel giorno da Costantinopoli lo si ritirò, impiegandolo per altri usi. Il famoso vapore rimase così dove era per mancanza di fondi.

Le cose allora cominciarono a prendere sul serio al campo turco una brutta piega. Iffen bey, organizzatore del contrabbando e predicatore della guerra santa, se ne tornò in Turchia, lasciando al comando due luogotenenti giovanissimi e inesperti. Le munizioni diminuivano a vista d'occhio. Si fabbricarono cartucce, ma le canne dei fucili, dopo 4 o 5 colpi, diventavano inservibili. Alla battaglia di Zanzur gli arabi rimasero senza cartucce. L'esodo degli ufficiali turchi, sebbene gli arabi li trattengano, va sempre aumentando.

— Credete, è la fine - disse l'informatore - la resistenza è quasi morta in Tripolitania. I turchi avrebbero potuto fare di più se fossero stati serviti meglio dai loro intermediari. L'ultimo di costoro si eclissò con una somma di 200 mila franchi. Per la forma vi sarà ancora una parvenza di resistenza, e poi la fine. I capi ottomani hanno un solo scopo: quello di raggiungere la Cirenaica, dove la resistenza arabo-turca può ancora fare qualche cosa.

Come son trattati i membri della missione Sforza

prigionieri a Yefren

ROMA 30 (N). La «Tribuna» ha da Lucca che il signor Cesare Sforza, fratello dello Sforza prigioniero nel castello di Yefren, assicura che al castello suddetto - un angolo d'inferno - il vitto dei prigionieri è costituito quasi esclusivamente di carne di montone e di riso. Il signor Cesare Sforza afferma che suo fratello va ogni giorno deperendo: la mancanza di aria, di moto e di un cibo confacente lo va rovinando. I turchi dicono di poter usare la rappresaglia della prigionia sostenendo che i componenti la missione sono ufficiali. Ciò è falso: Michele Sforza, come è noto, è dottore in chimica e ingegnere civile; il cav. Ignazio Sanfilippo è un possidente di Castel Termini; il sig. Rosselli è un capo tecnico di miniera; il sig. Maffei è interprete, nato a Tripoli da padre livornese e il Gangitano è cuoco.

Gli ascari alle acciaierie di Terni

TERNI 30 (N). Stamane sono arrivati da Roma 100 ascari del 5.o battaglione, accompagnati dal tenente Chiappirotti. Alla stazione furono ricevuti dalle autorità locali e da molto popolo plaudente. Essi si sono recati alla fabbrica d'armi dove è stato loro offerto un rinfresco. Il direttore, colonnello Giardina, ha pronunciato un patriottico discorso. Gli ascari hanno quindi visitato le acciaierie rimanendo impressionatissimi della grandiosità degli stabilimenti. Dopo aver visitato la cascata delle Marmore, alle 17.30, salutati dalla popolazione, sono ripartiti per Roma.

Niente trattative di pace in Svizzera

ROMA 30 (N). La «Tribuna» riceve da Belluno: L'on. Fusinato, richiesto dall'on. Magni sulla pretesa missione di trattative dirette per la pace in Svizzera, ha ammesso di essere stato nei giorni scorsi in Svizzera, ma ha dichiarato prive di fondamento le voci di trattative o missioni a lui attribuite.

Costruzione ferroviaria sospesa

per l'esodo degli italiani

ROMA 30 (N). La «Tribuna» ha da Sofia: La linea Soma-Panderma, che avrebbe dovuto essere ultimata il primo agosto, non potrà esserlo in seguito all'esodo degli italiani. La «Tribuna» dice che questo tronco ferroviario in costruzione è il più importante dell'Asia Minore, specialmente dal punto di vista degli scambi commerciali. L'esodo degli operai italiani ha così provocato ingenti danni alla stessa espansione dell'Anatolia.

L'anticipazione per l'indennità bosniaca

VIENNA 30 (B). Le trattative pendenti da parecchio tempo fra il ministero comune delle finanze e lo Stabilimento austriaco di credito fondiario per la conversione dell'anticipo in conto corrente di originari 36 milioni di corone, assunto per il parziale pagamento dell'indennità alla Turchia in un debito fondiario, hanno condotto ad un accordo provvisorio.

Gli aeroplani alle manovre a.-u.

VIENNA 30 (N). La «Zeit» apprende che alle grandi manovre di quest'anno si impiegheranno molti aeroplani per il servizio di ricognizione. Degli apparecchi ordinati dal Ministero della guerra saranno pronti per il 18 agosto 16, dei quali 14 monoplani Etrich. Questi nuovi aeroplani, nonchè alcuni aeroplani vecchi, saranno messi a disposizione dei comandanti dei due partiti per il servizio di ricognizione.

UN'UDIENZA MOVIMENTATA AL PROCESSO DI ZAGABRIA.

L'imputato Jukic dà in escandescenze e non assiste al dibattimento.

L'interrogatorio del secondo imputato.

ZAGABRIA 30 (N). Processo Jukic. Anche l'odierna udienza fu piuttosto movimentata in seguito alle continue escandescenze dell'accusato principale. Questo anzi non potè essere neppure interrogato e la massima parte dell'udienza fu tenuta in sua assenza, non volendo egli a nessun costo restare nell'aula.

Una colluttazione fra il Jukic e i soldati.

L'udienza incomincia alle 8.45. Il Jukic è scortato da due soldati di giustizia e due gendarmi; seguono gli altri imputati. Dopo qualche minuto entra la Corte. Questa ha preso appena posto che il Jukic si alza di scatto, e rivolto al soldato che gli sta a lato gli chiede gridando: Lei chi è, un giurato? - Il presidente lo ammonisce, esortandolo a calmarsi, ma il Jukic si lancia sul soldato, lo spinge da parte, rovescia il banco e fa per uscire. I due soldati cercano di trattenerlo; avviene una colluttazione; un soldato va ruzzoloni.

Il presidente ordina ai gendarmi di non intervenire, e il Jukic esce, seguito dai soldati. Intanto è entrato il difensore dott. Prebeg, ed il presidente gli narra la scena avvenuta.

Incidenti fra la difesa e la procura di Stato.

Il difensore dichiara di dover ripresentare la sua domanda di ieri, cioè di esaminare lo stato mentale del Jukic e di aggiornare intanto il dibattimento. Il procuratore di Stato si oppone. La Corte si ritira e quando rientra il presidente comunica che ha deliberato di continuare il processo nell'assenza dell'imputato. Il difensore annuncia gravame di nullità e domanda al presidente che cosa facciano allora gli psichiatri nell'aula. Richiama poi l'attenzione del presidente sulla relazione del processo nel giornale ufficiale, che dice tendenziosa e fatta per creare in paese un'opinione pubblica sfavorevole all'imputato. Il P. M. dichiara che la relazione del giornale ufficiale non è tendenziosa; essa viene anzi riveduta prima della pubblicazione dalla Procura di Stato. Il presidente osserva che non può esercitare nessuna ingerenza sulla relazione.

Si leggono quindi

i verbali degli interrogatori del Jukic

davanti alla polizia ed al giudice istruttore. Negli stessi il Jukic descrive l'attentato. Circa il suo atteggiamento rispetto al giornale «Pokret» dichiara di non aver nulla a che fare col giornale e con gli aderenti del partito del diritto. Descrive poi estesamente il suo soggiorno a Belgrado, e dice che colà gli fu consegnata da un «comitaci» una macchina infernale. Nega invece recisamente di aver ricevuto il revolver Browning da un ufficiale serbo. Il revolver col quale commise l'attentato gli è stato dato da uno studente di scuola media. Il Jukic narra poi il tempo trascorso sotto le armi, il suo licenziamento dall'esercito, i suoi viaggi; nega assolutamente di avere avuto complici all'estero e dichiara di assumersi tutta la responsabilità per l'attentato.

Interessanti sono gli accenni all'attività politica del Jukic e agli scopi che si proponeva. Una volta ucciso il commissario regio si sarebbe fatto appello alla solidarietà di tutti gli slavi meridionali e si sarebbe fondata una grande repubblica!

Il presidente fa rilevare che il Jukic ha firmato tutti questi verbali di proprio pugno.

Difensore dott. Prebeg: Permetta in proposito una domanda.

Pres.: Ora no, più tardi.

Altre escandescenze - „Impiccate Cuvai!"

Il presidente ordina quindi una pausa, affinchè si tenti di nuovo di indurre l'imputato ad assistere al dibattimento.

Il Jukic si lascia indurre a rientrare nell'aula e dopo dieci minuti si riprende il dibattimento. Il presidente comunica che l'accusato è disposto ad assistere all'ulteriore dibattimento. Ma il Jukic entra nell'aula in preda ad una grande eccitazione, e grida: Non temo il boia! Il commissario regio Cuvai è il vero delinquente: quello sì che si dovrebbe impiccarlo!

Pres.: Sia calmo. Noi vogliamo parlare del suo atto in modo calmo e serio.

Il Jukic però si precipita nuovamente verso la porta, seguito dai soldati di giustizia.

Il difensore fa osservare che durante il carcere preventivo egli veniva tenuto incatenato ai piedi ed alle mani, e sbattè il capo contro la parete, finchè fu liberato dalle catene. Davanti alla porta della sua cella montano la guardia giorno e notte gendarmi, e ciò rende il Jukic ancora più agitato. Conclude rinnovando la proposta di far esaminare lo stato mentale del Jukic. Il presidente risponde negativamente.

Il secondo imputato - La storia della bomba.

Si passa quindi all'interrogatorio del secondo imputato, lo scolaro Civic, un ragazzo quindicenne. Egli nega di essere colpevole.

Pres.: Ha lei nascosto materie esplosive col Jukic?

Acc.: Sì. Mi recai col Jukic e col Niedhardt al Pascolo dei cavalli, dove il Jukic nascose una macchina infernale. Andai solo per fare loro compagnia. Ho portato la scatola solo per atto di cortesia.

— Sapeva lei cosa vi era nella scatola?

— Sì, picrite. Una volta il Jukic disse che la bomba doveva essere lanciata contro la scuola magiara o il palazzo del banato.

— Ha mai detto il Jukic che si dovrebbe uccidere il bano?

— Egli ci ha esposto le sue idee, che noi, sotto l'impressione dell'entusiasmo per lo sciopero degli scolari, approvavamo. Noi decidemmo più tardi di persuadere il Jukic ad abbandonare le sue idee perchè con un attentato si sarebbe solo provocato

un cambiamento di sistema, ma non uno sconvolgimento politico.

Di provocare la proclamazione della repubblica e di tutte le altre cose che parla l'atto d'accusa non fu mai fatto parola. Non si è nemmeno mai parlato di una organizzazione segreta. Dopo il ritorno del Jukic da Belgrado, io ed il Cesarec abbiamo cercato di indurre il Jukic a decampare dal suo progetto di attentato.

— Nell'istruttoria lei ha detto di essere stato informato in tutti i particolari dell'attentato e di averlo anche approvato.

— Ma ciò non è vero. Ciò avveniva solo in principio. Il Jukic ci esponeva di frequente i suoi piani. Non è vero affatto che si sia tratto a sorte chi dovesse compiere l'attentato.

— Lei non si incontrava spesso col Jukic?

— Sì, ma egli non parlava mai dell'attentato. Invece egli raccontava che voleva fondare una repubblica a Stenivec (una località presso Zagabria, dove si trova un manicomio) accennando a Ladislao IV di Polonia, il quale aveva pure fondato una repubblica dei pazzi. Egli parlava pure di quando in quando di

progetti di attentato.

L'imputato racconta poi la storia della bomba e la sua conservazione. Racconta che il Jukic non compì l'attentato con la bomba durante la processione del «Corpus Domini» avendolo essi sconsigliato.

— Era presente al confezionamento della bomba?

— Credevo che il Jukic volesse fare un esperimento, e così siamo andati nell'abitazione del Neidhardt. La bomba fu fabbricata, ma non esplose.

— Sapeva che il Jukic aveva un revolver Browning?

— Sì.

— Ha visto il Jukic il giorno della processione?

— Sì, lo ho visto sulla piazza Zriny. Più tardi passando davanti al duomo ci siamo imbattuti, io ed il Cesarec, nel Jukic, ed egli ci disse che non aveva potuto compiere l'attentato perchè due agenti di polizia lo avevano seguito.

— Si è scusato il Jukic?

— Perchè doveva scusarsi? Egli ci ha detto solo che non si era sentito il coraggio di turbare la festa, vedendo come tutto era tranquillo.

— Ha detto che avrebbe commesso l'attentato in occasione della festa del giubileo dell'ispettore scolastico provinciale?

— Sì, ce lo ha detto il venerdì 7 giugno. Quella volta ha detto anche: quei magiari sono ben altra gente che i serbi e i croati.

I verbali degli interrogatori

Alle 10 subentra una pausa di un'ora, e poi si continua l'interrogatorio. Il difensore dott. Thaler domanda all'imputato se abbia letto i verbali.

— No, mi furono dati solo da firmare.

P. M.: Era lei presente quando il giudice istruttore dettava i verbali?

— Sì, ma non si teneva nessun conto delle mie osservazioni, tanto alla polizia quanto da parte del procuratore sostituto. Se io chiedevo al giudice istruttore la rettifica di qualche parola, mi si diceva che si sarebbe mantenuto quanto io aveva detto alla polizia. Colà però tutto era stato inserito a verbale, malgrado le mie proteste.

L'imputato narra poi in un lungo discorso, ben ordinato e chiaro, tutta la sua attività politica, e contesta quanto è detto nell'atto d'accusa. Poi il dibattimento è aggiornato a domani mattina.

LA MORTE DEL MIKADO

e la successione

TOKIO 30 (N). Stamane il principe ereditario ha prestato il giuramento solenne sulla costituzione alla presenza dei ministri. La Corte porterà il lutto per un anno, inoltre sono stati prescritti tre giorni di lutto nazionale oltre il giorno dei funerali.

Il Parlamento è stato convocato ad una seduta straordinaria per esprimere le condoglianze alla famiglia imperiale e votare il credito pei funerali dell'imperatore. Il nuovo imperatore si è ritirato nel palazzo Aoyama, dove domani riceverà i ministri, i consiglieri e gli altri dignitari.

Il Consiglio privato ha fatto proposta di chiamare la nuova era «Taivei», che significa «la grande rettitudine». I funerali del Mikado si faranno a Tokio conforme ad una legge che però non era stata ancora sanzionata dal defunto imperatore Mutsuhito. Tosto dopo la cerimonia dell'assunzione al trono del nuovo Mikado, il tempio degli antenati imperiali fu adornato secondo il rito di Shinto e sull'ara si deposero offerte.

Il defunto ed il nuovo imperatore

Ciò che dice l'ambasciatore giapponese a Roma

ROMA 30 (N). L'ambasciatore giapponese presso il Quirinale, intervistato da un redattore della «Tribuna», da detto che da lungo tempo il suo imperatore era malato: da quasi 10 anni. Ma egli era dotato di un organismo eccezionalmente robusto: egli soleva cavalcare 5 o 6 ore al giorno, ma da qualche tempo però, aveva abbandonato gli esercizi sportivi e si limitava a brevi passeggiate nei giardini del palazzo a piedi o in vettura. Il popolo non lo vedeva di sovente, avendo egli conservato il caratere sacro che gli viene dagli antenati. A 15 anni, quando salì al trono, trovò la sua opera già preparata da uomini come il marchese Okaba, il principe Ito ed il generale Sojo.

Ma il giovinetto seppe secondare tutte le aspirazioni dei suoi consiglieri, e coll'andar degli anni egli stesso fu il più ardente pioniere del progresso del suo paese. Fu lui che volle aboliti i «samurai», costituiti l'esercito e la marina sul modello degli eserciti e delle flotte europee, e fu lui che diede il massimo impulso a tutto ciò che poteva rinnovare il Giappone. Era molto affabile e gentile; pareva, a chi gli parlava, che avesse molta cura a non urtare nessuno.

Ma quando egli riteneva necessaria al paese una riforma, non c'era forza umana che riuscisse a non fargliela adottare.

Nessuna delle antiche cerimonie sarà praticata, sia per i funerali del defunto imperatore, sia per l'assunzioie al trono del nuovo imperatore. Tutto si farà come si usa alle corti europee. L'incoronazione del nuovo imperatore avrà luogo probabilmente fra un anno o poco meno.

Il nuovo imperatore ha ora 33 anni, e sarà certamente un continuatore dell'opera paterna. Egli non è mai stato in Europa; fu una volta in Corea; il resto del suo tempo lo ha passato al Giappone, studiando e lavorando molto. Parla bene il francese e conosce l'inglese. Nes-

sun cambiamento avverrà nella politica interna ed esterna dell'impero. Il nuovo imperatore continuerà a sviluppare e a far fiorire la nuova vita del Giappone.

Manifestazioni di cordoglio

LONDRA 30 (N). Camera dei Comuni. Asquith annunzia che domani proporrà un ordine del giorno in cui si esprimerà al re il profondo cordoglio con cui la Camera ha appreso la notizia della morte del Mikado, amico ed alleato del re d'Inghilterra, e si pregherà questo di trasmettere all'attuale Mikado le vive condoglianze della Camera per la famiglia imperiale, il Governo e la nazione giapponese.

ROMA 30 (N). Oggi, a ore 14, l'onor. Giolitti si è recato dall'ambasciatore giapponese presso il Quirinale, a presentare le condoglianze della Camera italiana per la morte del Mikado.

PIETROBURGO 30 (Ag. pietrob.) L'ufficiosa «Rossia» scrive: La Russia amica del Giappone comprende il lutto profondo del popolo giapponese che rimpiange nella persona del suo imperatore il creatore del Giappone moderno, divenuto un fattore importante nella politica mondiale.

Una dimostrazione del capitale francese contro la visita di Guglielmo in Svizzera?

ZURIGO 30 (N). I giornali narrano di una singolare dimostrazione contro la visita dell'imperatore Guglielmo in Svizzera. I capitalisti francesi per protestare contro questa visita avrebbero ritirato i loro depositi, vistosissimi, presso le Banche svizzere, specialmente a Zurigo. Una sola Banca avrebbe dovuto resituire nove milioni di depositi. Sta il fatto che nei circoli francesi ed italiani la visita dell'imperatore aveva fatto sorgere il sospetto che la Svizzera prenda le parti del germanesimo.

Per l'impiego di combustibile liquido nella marina inglese

LONDRA 30 (N). Si annuncia ufficialmente che è stata nominata una regia commissione incaricata di studiare la questione dell'impiego di combustibile liquido per la marina da guerra e riferire in proposito al presidente della commissione, ex-primo lord dell'ammiragliato Fisher.

Il cardinale Fischer è morto. COLONIA 30 (N). La «Kölnische Volkszeitung» reca che il cardinale arcivescovo dottor Fischer è morto stanotte alle ore 11.30.

Il cardinale Fischer era una delle più eminenti personalità di Germania come capo del partito liberale del cattolicismo tedesco. Aveva 72 anni ed era già da quasi dieci anni cardinale e arcivescovo di Colonia. Prese parte al conclave per l'elezione di Pio X ed era persona assai cara a Guglielmo II che si dice abbia molto influito su Leone XIII perchè gli fosse conferita la porpora cardinalizia.

Decesso. VIENNA 30 (B). Il celebre professore Neusser è morto a Fischau sul Seeberg.

La catastrofe del „Titanic"

Le conclusioni dell'inchiesta - Il „Californian" avrebbe potuto salvare molti passeggeri

LONDRA 30 (N). Lord Mersey ha annunziato il risultato dell'inchiesta sulla catastrofe del «Titanic». L'urto contro l'«iceberg» è attribuito all'eccessiva velocità del piroscafo. Marsey dice inoltre averlo le circostanze convinto che la nave avvistata dal «Californian» sia stata il «Titanic». La notte era serena, il mare tranquillo: se il «Californian», il quale aveva visto i razzi lanciati dal «Titanic», fosse passato fra i ghiacci galleggianti, come avrebbe potuto fare senza serio pericolo, probabilmente avrebbe salvato molti se non tutti i passeggeri ancora viventi del «Titanic». La sentenza raccomanda poi di migliorare il sistema delle paratie stagne. Dice che il ministero del commercio dovrebbe ottenere l'autorizzazione d'esaminare i piani e preventivi delle navi prima della loro costruzione. Dichiara che la dotazione d'una nave con lancie di salvataggio non deve essere calcolata sulla base del tonnellaggio ma in corrispondenza al numero dei passeggeri. Infine lord Mersey esprime l'augurio che una conferenza internazionale possa iniziare un'azione collettiva per regolare le disposizioni riguardanti la dotazione delle navi con mezzi di salvataggio e riflettori e per regolare la questione del cambiamento di rotta di fronte al pericolo dei ghiacci.

Quaranta soldati colpiti da un fulmine

LONDRA 30 (N). Mentre un riparto di milizia territoriale faceva esercizi in vicinanza di Sikton, nella contea di York, si scatenò un temporale violentissimo. Una sessantina di soldati si rifugiarono a ridosso del muro d'una casa. Improvvisamente cadde un fulmine, che colpì 40 soldati. Tutti stramazzarono privi di sensi, ma, prontamente soccorsi, furono tutti, meno uno, richiamati in vita. L'ucciso fu raccolto in uno stato raccapricciante: il fulmine lo aveva addirittura dilaniato. Venticinque soldati furono trasportati con gravi ustioni all'ospedale. Si crede che il fulmine sia stato attratto dalle baionette inastate.

Le società assicuratrici rifiutano di pagare il danno per la perdita del dirigibile „Schwaben"

COLONIA 30 (N). Tre società inglesi d'assicurazione presso le quali era assicurato per 20.000 sterline il dirigibile «Schwaben», che fu distrutto il 28 giugno presso Düsseldorf e per il quale si pagava un premio d'assicurazione di oltre 140.000 marchi, si rifiutano di risarcire il danno perchè la catastrofe non è compresa nelle condizioni d'assicurazione. Vi saranno probabilmente processi. Nel caso di un esito sfavorevole la Società germanica per la navigazione aerea subirebbe quest'anno una gravissima perdita, tanto più che ha chiuso l'anno scorso con una perdita di 656.000 marchi.

L'asta dei gioielli della regina Maria Pia

LISBONA 30 (N). La Banca del Portogallo ha messo all'asta i gioielli della regina vedove Maria Pia, morta l'anno scorso nell'esilio. Una collana di cinque giri di perle fu venduta ad una ditta di Lisbona per 318.000 franchi.

Ferrovia secondaria!

La comica avventura toccata a una comitiva di turisti

LUBIANA 30 (N). Lo «Slovenski Narod» racconta questo comico episodio svoltosi sulla ferrovia locale Stein-Lubiana. Il treno partito alle 9.40 da Stein per Lubiana era stipato di turisti. Durante il viaggio il treno improvvisamente si fermò, perchè nella caldaia della locomotiva non c'era più acqua. Il macchinista a stento riuscì con frequenti fermate a raggiungere la vicina stazione di Tschernutsch, dove però non si trovò una pompa per riempire d'acqua la caldaia. I passeggieri stessi andarono con secchi ad attingere acqua a un pozzo, e così si potè riempire la caldaia. Dopo mezz'ora la locomotiva era di nuovo sotto vapore e il treno ripartì, ma dopo 10 minuti la macchina, non si sa perchè, si arrestò e non ci fu verso di rimetterla in movimento. Siccome non c'era nè telegrafo nè telefono per chiedere l'invio d'un'altra macchina, il personale si trovò impacciatissimo. Per fortuna nel bagagliaio si trovò una bicicletta: un passeggero la inforcò e corse a Lubiana, dove narrò alla stazione il caso toccato al treno. S'inviò tosto una locomotiva di soccorso che liberò i passeggieri dalla comica situazione. Il treno giunse a Lubiana con due ore di ritardo.

Piroscafo che urta contro un banco di ghiaccio e getta il carico per salvarsi

SAN GIOVANNI DI TERRANOVA 30 (N). Il piroscafo «Manchester Inventor», che era in viaggio da Montreal per Manchester, ha riportato una falla urtando il 24 corr. durante una fitta nebbia a 15 miglia a nord dello stretto di Bellisle contro una montagna di ghiaccio. Il carico, composto di legname da costruzione, dovette essere gettato in mare, affinchè il piroscafo potesse giungere in porto. L'acqua era già penetrata in quattro scompartimenti.

Il crollo di una casa in costruzione

23 morti e parecchi feriti

VARSAVIA 30 (N). Nella località di Gyerga il possidente Ogly fece costruire una casa di tre piani, e, giunti i lavori al tetto, diede una merenda agli operai. Mentre gli operai e le operaie mangiavano su un'impalcatura, questa improvvisamente si sfasciò, crollando con spaventevole fracasso. Dai rottami sono stati estratti 23 cadaveri, e precisamente 19 di ragazze che lavoravano da portamalta e manovali, e 4 di giovani muratori. Tutti gli altri operai sono rimasti feriti chi più chi meno gravemente.

Fabbrica di benzina in fiamme

Due caldaie esplose

BUDAPEST 30 (U. B.) Nella Raffineria d'olio minerale di Budapest, già Berg e C.o scoppiò stamane una caldaia. Alcuni barili di benzina presero fuoco ed esplosero. Un'ora dopo esplose anche una seconda caldaia. Tutto il riparto delle caldaie si incendiò, ma il fuoco potè essere localizzato. Due operai riportarono ustioni gravissime. A quanto sembra mancano quattro persone.

Si precipita dalla torre Eiffel

PARIGI 30 (N). Il disperato proposito di un'amante tradita - dice il «Matin» - ha riempito ieri d'orrore la folla che gremiva, come d'abitudine nelle giornate afose, il campo di Marte. Improvvisamente verso le 16.30 dalla piattaforma superiore della torre Eiffel, a 300 metri d'altezza, un corpo di donna precipitò, si fracassò contro le armature metalliche delle piattaforme sottostanti, arrivando al suolo sfracellato. Le corde metalliche delle antenne radiotelegrafiche mutilarono orribilmente il povero corpo. L'unica indicazione trovata sul corpo della disgraziata fu un biglietto in cui era scritto: «Non incolpate nessuno: mi uccido per amore».

Lo sciopero nel porto di Nuova-York. Le compagnie cedono.

NUOVA-YORK 30 (N). La «Internationale Mercantile Marine Company» ha deciso di accordare ai lavoratori del porto il chiesto aumento di mercede, quantunque lo sciopero sia stato proclamato per parecchie linee transatlantiche. Si crede che le Compagnie interessate seguiranno l'esempio della società suddetta. Si tratterebbe di migliorare le mercedi complessivamente a circa 6000 lavoratori.

Esplosione in un pirotecnificio.

AVELLINO 30 (N). Ieri a S. Andrea di Conza è avvenuto uno scoppio nella fabbrica di fuochi artificiali diretta da Ferdinando Villani. Si deplorano un morto e due feriti.

Il colera.

BUDAPEST 30 (N). Nei comuni di Csongrad, Szentes, Seghedino e Hodmezövasarhely, stante il pericolo del colera sono state prese rigorose misure.

Grande incendio ad Amsterdam.

AMSTERDAM 30 (N). Ieri un incendio ha distrutto tutti i depositi di farine della ditta Wessanen e Laan a Wormerweer. Gli edifici e le macchine sono rimasti intatti.

Suicidio a Graz.

GRAZ 30 (N). Oggi fu trovata impiccata nella sua abitazione, la signora Maria Neumann, d'anni 48, vedova di un professore. Essa tempo fa si era recata con le due figlie nei dintorni di Graz. Giovedì scorso era ritornata qui e dopo d'allora non fu più vista. Oggi si trovò il cadavere già in avanzata putrefazione in una stanza della sua abitazione.

L'assassinio del biscazziere.

NUOVA YORK 30 (B). La Corte suprema ha accusato iersera il tenente di polizia dell'omicidio del biscazziere Rosenthal.

La discussione sulla copertura del fabbisogno ordinario pro 1912 al Consiglio comunale.

Ulteriori dichiarazioni del Governo - L'elezione del II° Vicepresidente.

Ieri sera, sotto la presidenza del Podestà, presenti 63 consiglieri, il Consiglio comunale procedette alla elezione del suo II vice-presidente e quindi continuò la discussione delle proposte della commissione di finanza in merito alla copertura del «deficit» prodottosi nell'ordinario per la mancata approvazione da parte del Governo dei mezzi di copertura precedentemente votati. Rappresentava il Governo il cons. aul. dott. Lasciac ed avevano scusato l'assenza gli on. Adami, Czorzy, Gerolimich, Sanzin, Stadler e il I vice-presidente Ricchetti. Della minoranza socialista erano presenti tutti i nove membri, di quella slovena sei.

L'avv. Igino Brocchi eletto il vicepresidente con tutti i voti della maggioranza

Podestà: Constatato il numero legale ricorda che per l'elezione del vicepresidente occorre la metà più uno del numero totale dei consiglieri, cioè 41.

Il segretario, dott. Micolich, fa quindi la chiama dei consiglieri che scendono a mano a mano dai loro seggi e si recano a deporre la scheda nell'urna.

Fatto lo spoglio risulta che le schede deposte sono 63, tutte valide, di queste, 47 recano il nome dell'avv. Igino Brocchi, 9 quello dell'avv. Puecher e 6 quello dell'avv. Rybar. Tutte le frazioni del Consiglio hanno dunque concentrato i loro voti sopra un proprio candidato; l'on. Brocchi ha avuto tutti i voti della maggioranza.

Allorchè il Podestà proclama il risultato dell'elezione un lungo, insistente applauso echeggia dai banchi della maggioranza i cui membri, tutti in piedi battono le mani, dimostrando una volta di più all'on. Brocchi tutta la considerazione e tutto l'affetto ch'egli ben meritatamente gode dai colleghi del Consiglio.

Brocchi: La vostra scelta - dice - non può essere approvata; tuttavia io ringrazio abbenchè sia in me la coscienza che l'onore fattomi non corrisponda ad alcun merito od ad alcuna mia virtù, ma sia soltanto frutto ed espressione della benevolenza del Consiglio. Non posso approvare questa scelta perchè so di non avere nessuna di quelle qualità onde in grado così eminente era dotato il nostro compianto Ettore Daurant e che facevano di lui l'oratore il più ascoltato e il più benamato collega. Lo zelo e il buon volere non sono qualità sufficienti a presiedere ai lavori del Consiglio e perciò se si fosse trattato di ufficio duraturo avrei dovuto sottrarmi all'onore che oggi mi vien fatto. Ho invece accettato perchè ci troviamo in uno scorcio di sessione.

L'oratore continua dicendo di non sapere come potrà disimpegnare il compito affidatogli; certo è però - e di questo ha piena e sicura coscienza - che ogni sua attività recherà l'impronta dei suoi principî e del suo temperamento. Non esporrà idee e non farà promesse. Ammiratore fedele e sincero della intelligente abnegazione con cui il Podestà dedica tutto sè stesso agli interessi della città, vota sin d'ora ogni propria energia agli stessi ideali ed alla difesa dell'incontaminato ed incontaminabile carattere d'italianità della nostra Trieste. Ogni suo buon volere sarà diretto a ben meritare della bontà e della fiducia dimostratagli ed esprime la speranza di poter seguire l'esempio di Ettore Daurant cui va, in questo momento il suo più reverente ed affettuoso pensiero. (Vivissimi applausi).

Si passa quindi al secondo punto dell'ordine del giorno concernente le proposte della commissione di finanza in merito al preventivo comunale 1912.

Il commissario governativo spiega e rettifica

La legge sul plus-valore.

Ha per primo la parola il commissario governativo per alcune dichiarazioni che intende esporre intorno alle osservazioni da lui fatte nella seduta di sabato.

Comincia, anzitutto, occupandosi della legge sul plus-valore dei fondi di cui, com'è noto, si attende tuttora la sanzione; ricorda che nella precedente seduta del Consiglio aveva comunicato come alla fine del gennaio di quest'anno la Luogotenenza avesse rimesso per parere alla Giunta provinciale un progetto per la norma esecutiva di detta legge e che, al momento in cui parlava, si attendeva ancora la risposta, la quale pervenne alla Luogotenenza la sera stessa di quella seduta. Deve dichiarare che, nei riguardi di questa legge le autorità locali sia governative che comunali fecero del loro meglio per sollecitare la cosa. Ricorda che il parere della Giunta provinciale sulla base del quale, sentiti l'autorità di finanza e il Tribunale d'Appello fu compilata la norma d'esecuzione, pervenne alla Luogotenenza ai primi di marzo. La norma fu trasmessa alla Giunta perchè dichiarasse se da parte sua esistesse qualche ostacolo contro la pubblicazione della norma stessa una volta sanzionata la legge e per invitarla ad acconsentire che i ministeri interessati vi apportassero senz'altro quelle modificazioni che il Governo centrale avesse eventualmente ritenute necessarie. La Giunta, non essendo edotta che si sarebbe trattato di modificazioni soltanto formali, chiese che si indicasse quali modificazioni si intendeva introdurre al che la Luogotenenza rispondeva il 18 luglio che il Governo centrale aveva prescritto soltanto che la norma doveva essere compilata d'accordo con la Giunta. Questa, 9 giorni dopo, dichiarò doversi ritenere superfluo il proprio consenso qualora non si apportino alla norma modificazioni diverse da quelle di cui si occupa il rapporto magistratuale d. d. 28 febbraio.

Il commissario governativo dichiara quindi che l'assenso della Giunta era stato chiesto, benchè si trattasse esclusivamente di modificazioni puramente formali, allo scopo di evitare eventuali perdite di tempo. Ora gli atti per l'approvazione della norma saranno tosto trasmessi al ministero con parere favorevole.

Quanto alla

spesa annuale per il Frenocomio,

che nelle sue dichiarazioni di sabato aveva fatto ascendere in cifra tonda a 800 mila corone, il rappresentante del Governo rettifica spiegando che tale spesa ammonta invece a corone 573.000 e che l'errore era dipeso dal fatto che furono computati nella spesa corrente gli interessi del capitale investito compresi invece nella pigione figurativa dei locali. Trova tuttavia che per 450 ammalati anche la spesa così ridotta è molto rilevante.

Alcune osservazioni del Magistrato

Gabrielli, assessore della sezione magistratuale di finanza, osserva come sia nel rescritto luogotenenziale, sia nei discorsi tenuti in Consiglio e nelle dichiarazioni del rappresentante del Governo, l'argomento trattato con maggiore ampiezza sia stato quello dei debiti del Comune intorno ai quali il Magistrato ritiene necessario di chiarir bene le cose. Se si vuol avere un concetto esatto delle condizioni finanziarie del Comune - rileva - conviene tener molto bene distinte due categorie di debiti: una che comprende i debiti contratti per opere speciali le quali, eseguite che siano, trovano nei propri redditi la copertura delle spese contribuendo spesso a migliorare le finanze del Comune anzichè aggravarle, l'altra costituita da quei debiti che si sono accesi per opere stanziate nei bilanci straordinari del Comune.

Alla prima categoria appartengono i debiti per le nuove caserme ammontanti a corone 5.170.000 e per l'elettrovia P. Goldoni-S. Sabba di corone 4.800.000. I debiti fluttuanti invece, cioè appartenenti alla seconda categoria, sono costituiti da mutui verso debitoriali contratti nel 1908 per corone 6.600.000, nel 1909 per corone 6.800.000 con una somma di corone 13.400.000. Nel 1912 si estinsero di tali debiti per corone 2.930.000 per cui sono ancora da pagarsi corone 10.470.000. Nel 1911 i debiti contratti verso debitoriali furono di 2 milioni; in tutto cioè corone 12.470.000. Il debito in conto corrente al 1. agosto 1912 è di corone 7.317.000 e se si aggiunge anche l'ammontare di tutti gli altri impegni che vanno a scadere dopo il 1912 e che ammontano a cor. 993.336 si vedrà che i debiti fluttuanti del Comune ascendono a corone 20.780.336. Non, dunque, come aveva dichiarato il rappresentante del Governo a tondi 30 milioni di corone.

Aggiungendo poi i debiti delle contabilità speciali, si ha un totale di corone 25.120.56. Quanto ai mutui estinti, essi non ascendono - come detto nelle dichiarazioni del Governo - a cor. 4.190.000, ma a cor. 2.930.000. La differenza riguarda mutui tuttora esistenti in merito ai quali non si sa ancora se si rinnoverranno o si estingueranno.

L'assessore Gabrielli osserva quindi, circa l'addebito fatto dal Governo, che il Comune ha preferito ricorrere al conto corrente anzichè realizzare prestiti già sanzionati, come fino alla metà dell'anno scorso il conto corrente aperto al Comune presso gli istituti di credito era attivo e quindi sarebbe stato un errore realizzare prestiti per depositarli ad un interesse inferiore di quello che sarebbe poi spettato ai mutuanti. Quando l'attivo del conto corrente era in procinto di esaurirsi e ciò per effetto della liquidazione di opere straordinarie, si realizzò il prestito approvato pro 1910 e si potè stipulare un mutuo di 2 milioni al $4^{1}/_{2}$%; poi le condizioni del mercato monetario si aggravarono e al $4^{1}/_{2}$% non si giunse più. Quanto all'interesse del conto corrente, esso è attualmente non del 7 (come aveva affermato il rappresentante del Governo), ma del 6%, e questo interesse il Comune lo paga appena dal 1. luglio di quest'anno. Deve trattarsi di un malinteso - aggiunge l'assessore Gabrielli - in quella dichiarazione del Governo, avere il Comune un debito di cor. 4.600.000 in conto corrente speciale presso le Banche per il servizio degli acquedotti, perchè questo debito fa parte di quello di cor. 6.300.000 contratto a mezzo di mutui $4^{1}/_{2}$% per il riscatto delle debitoriali rilasciate nel 1900 all'Aurisina. In complesso i debiti fluttuanti del Comune - riassume il dott. Gabrielli - ammontano al 1. agosto (compresi i prelevamenti per salari e sussidi d'alloggio) a cor. 20.780.336. Essi sarebbero a cor. 26.793.000 se si sommassero tutte le spese approvate nello straordinario del bilancio e non ancora fatte, e se si considerassero pagate tutte le opere deliberate o realizzati i relativi prestiti. Senonchè - nota - il debito per la elettrovia piazza Goldoni-S. Sabba non è un debito fluttuante perchè sarà estinto in un numero stabilito d'anni. Altrettanto dicasi per quello delle nuove caserme che verrà estinto con la vendita dei fondi delle caserme vecchie.

Se poi si calcolano come eseguite e liquidate tutte le spese sinora inscritte nei bilanci generali, comprese quelle delle contabilità speciali, e se si considerano come realizzati tutti i prestiti approvati, si giungerebbe a cor. 60.000.000. (Il rappresentante del Governo aveva fatto un calcolo di oltre 100.000.000), ma bisogna registrare nella contropartita l'incremento immenso che ne risulterebbe al patrimonio del Comune.

Le pubbliche piantagioni.

Quanto alla questione delle pubbliche piantagioni, il Magistrato riafferma - dichiara il dott. Gabrielli - che i lavori eseguiti riflettono effettivamente 12.000 e non 1200 m. q., e che nella nota rimessa alla Luogotenenza era incorso un errore di copiatura. In merito all'aumento dei guardiani da 11 a 19, questo non è avvenuto improvvisamente, ma nel corso di un decennio.

Parla ancora il rappresentante del Governo

Commiss. governativo: Ammetto che il Comune, per i mutui in conto corrente passivo presso gli istituti di credito, paghi attualmente l'interesse del 6%; nota però che il tasso pagato per i debiti consolidati o per i mutui privati a breve scadenza varia tra il 4 e il 5%. Del resto, in una certa epoca, il Comune pagò il $6^{7}/_{8}$%. Eppoi non è consigliabile tenere presso le Banche rilevanti debiti in conto corrente per i repentini sbalzi cui va soggetto il piede d'interesse. Poi ora anche se si stipula il 6% - nota - si finisce in ultima analisi a pagare il 7. Accenna quindi ai debiti fluttuanti, dichiarando che anche sulla base dei calcoli del Governo, se il mutuo di 4.800.000 di cor. presso la Cassa di risparmio venga considerato come consolidato, si giunge alla cifra esposta dal relatore magistratuale.

Gabrielli: Il Comune, per i debiti in conto corrente, ha stipulato il 6%; e non paga un soldo di più, nè per provvigioni nè per tutti quelli altri titoli per cui paga un qualunque privato. E' naturale del resto che al Comune sia fatto questo trattamento speciale.

La discussione

Brocchi osserva che in fondo, come stanno ora le cose, non c'è differenza di vedute fra il commissario imperiale e il magistrato nei riguardi del consolidamento del debito fluttuante. Nella relazione del Magistrato infatti si legge: «Si aggiunge ancora che la Giunta, aderendo ai concetti del Magistrato e della Commissione di finanza, che concordavano stavolta con le vedute manifestate dal Governo, deliberava nella seduta del 30/9/11 d'incaricare l'Esecutivo di presentare appena approvato il conto di previsione pro 1912 proposte concrete per la emissione di un prestito redimibile allo scopo di estinguere gli attuali debiti fluttuanti del Comune e di coprire la esigenza scoperta della gestione straordinaria 1912».

Arch: Voleva notare la stessa circostanza rilevata dall'on. Brocchi. Aggiungerà che già nel 1908 la Commissione di finanza si era preoccupata del grave problema; non lo potè risolvere per le difficili condizioni del mercato monetario che si verificano in tutto il mondo. Se i legislatori - dice - introdurranno un'imposta sui dividendi e sul plus-valore delle azioni, le cose cambieranno, perchè il risparmio finirà per riprendere la via delle investizioni a tasso fisso e non si arrischierà nelle azioni industriali. Ribatte le osservazioni fatte dal commissario imperiale riguardo ai lavori portuali che portano al Comune un aggravio annuo di 150.000 cor. Quanto all'officina Galatti, non è da oggi che si sa che è passiva, ma il Comune l'ha avuta in eredità e deve aspettare il momento buono per alienarla mantenendola tuttavia in esercizio per l'assioma economico che un impianto industriale smesso perde quasi tutto il suo valore. Parla quindi diffusamente dei debiti del Comune, istituendo suggestivi confronti con altre città dell'interno e dell'estero; risponde all'on. Wilfan a proposito delle economie da realizzarsi al civico Nosocomio, dicendo che oggi è impossibile dire risparmieremo tanto e tanto. Per quanto l'on. Wilfan ha detto che il rescritto del Governo non ha toccato il credito del Comune, lo rimanda al verbale della seduta giuntale del 17 corr. Conclude raccomandando le proposte della Commissione di finanza e proponendo che le proposte Wilfan, sul medico di Basovizza, e Lucatelli, sul sussidio di carestia agli impiegati del Comune, sieno demandate la prima alla Commissione di igiene e a quella di finanza, e la seconda a quest'ultima.

Puecher pronuncia un ampio discorso, in cui espone con maggior dettaglio le idee svolte nella precedente seduta. E' sua idea fondamentale che non si deve esagerare la portata del rescritto del Governo, giacchè è vera opera di civismo non lasciar credere alla popolazione che il Governo abbia criticato il bilancio del Comune al di là del vero. Nota del resto che i tecnici finanziari della maggioranza, gli on.i Arch e Brocchi, non sono caduti in questa esagerazione. L'oratore rileva che nella seduta precedente, l'on. Pincherle gli ha fatto carico di non essere insorto con tutta energia contro il Governo, mentre l'on. Pincherle stesso non ha attaccato il Governo, ma il gruppo socialista...

Pincherle: Ma se è tutt'uno!

Puecher, continuando: L'on. Pincherle avrebbe preteso che noi avessimo fatto scendere in piazza le masse del proletariato per protestare contro il Governo. Ma davvero che nel rescritto non c'era materia sufficiente per condurre il popolo ad affrontare forse qualche poco di piombo austriaco o per proclamare la rivoluzione proletaria...

Voci: Oh, oh!

Pincherle: Ma se hanno rifiutato la copertura approvata da voi?

Puecher osserva che egli solo ha accennato ai limiti entro i quali deve rimaner circoscritto il diritto di controllo del Governo sulle finanze comunali. Il Governo può opporre il suo veto, non imporre una determinata linea di condotta. Del resto la critica del Governo non tocca l'autonomia del Comune, e piuttosto che imporre, esso consiglia. Il fatto che e liberali-nazionali e minoranza slovena hanno criticato il punto di vista del suo gruppo, prova all'oratore ch'egli ha colpito nel segno. Osserva che il rescritto approva il fabbisogno di spesa ordinario, approva per le spese d'attualità anche lo straordinario, e per il resto non si tratta di un rifiuto, ma solo di una dilazione. Non si approvano però gli aumenti d'imposta: qui - conviene - sta il grave, perchè il resto non porta danni alla città. Se il Governo non avesse approvato le spese dell'ordinario e in mezzi di copertura in massima, allora la cosa sarebbe veramente gravissima, ma il Governo non ha cassata nessuna spesa e ha rifiutato le imposte solo perchè non crede che ci sarà un disavanzo e dichiarando in pari tempo che, se sarà necessario, approverà gli aumenti alle imposte dirette. Inoltre - accentua - come si è visto dalle dichiarazioni del suo rappresentante, il Governo ha versato dell'acqua nel suo vino. Per il resto il Governo critica alcuni sorpassi ed alcune irregolarità, come quelle verificatesi nelle pubbliche piantagioni per opera di un megalomane e di un disgraziato. Di questa irregolarità la civica Ragioneria doveva accorgersi prima, e bisogna dirlo, perchè è sempre meglio prevenire che reprimere. Nelle sue critiche sullo straordinario, è certo che il Governo non intende pretendere che si realizzino i prestiti nelle attuali condizioni del mercato. A questo punto l'oratore comincia a parlare di montature elettorali e insinua che la maggioranza darà sempre la colpa al Governo per giustificare quello che non farà nel campo tributario.

Conclude avanzando le seguenti proposte:

I). Il Consiglio prende atto del rescritto dell'i. r. Luogotenenza d.d. 28 giugno 1912 da cui risulta fra l'altro:

1) l'approvazione integrale del fabbisogno di spesa ordinario preventivato per il 1912 e della relativa copertura mediante le addizionali d'imposte e le imposte indipendenti concesse nella misura valevole per il 1911;

2) l'approvazione parziale del fabbisogno di spesa straordinaria preventivato per il 1912 nei limiti della somma di cor. 4.554.570, con un'esigenza depurata di cor. 3.339.089 e l'approvazione della relativa copertura mediante l'assunzione di un prestito per cor. 3.800.000.

II). Il Consiglio decampa dalla condizione dell'aumento del soldo pigioni da esso posta all'erogazione del sussidio di carestia agli impiegati del Comune.

III). E' incaricato l'Esecutivo di provvedere in quanto possibile mediante opportuni risparmi ai singoli titoli di spesa nei diversi rami dell'azienda comunale ed evitando assolutamente sorpassi di spesa acchè sia ottenuto il pareggio delle uscite con le entrate al fine di evitare possibilmente un eventuale disavanzo di gestione da riportarsi se ciò malgrado dovesse verificarsi a nuovo a carico del bilancio della gestione 1913.

Lucatelli: Dà brevemente ragione della proposta seguente:

«La Giunta è autorizzata a mettere a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 115.000 per assegnare agli impiegati il sussidio di carestia votato dal Consiglio il 28/12/911, adoperando a tale scopo le cor. 78.550 civanzo disponibile del 1910, nonchè gli importi corrispondenti ai risparmi per posti vacanti ed intercalari per ritardi di nomine cor. 19.000, nonchè i maggiori redditi per affitti aumentati cor. 17.450. La Commissione di finanza è incaricata di proporre prontamente i mezzi di copertura».

Pincherle rileva la contraddizione in cui è caduto con sè stesso l'on. Puecher, il quale, mentre ha sempre sostenuto che le spese straordinarie vanno trasportate nell'ordinario, dicendo che non bisogna amministrare coi debiti, ora vorrebbe che le spese ordinarie venissero ipotecate sull'avvenire. Osserva che l'on. Puecher pensa di poter dire un giorno ai suoi elettori: «Noi volevamo fare, ma sono gli altri che non hanno voluto». L'on. Puecher ha detto in molte circostanze: «Se il Governo non vorrà, noi ci imporremo al Governo», ma anche questa volta egli ha dimostrato di appartenere a quella categoria di persone solite a predicar bene e a razzolar male.

Puecher: Chiede l'appello nominale sulla sua proposta.

Pittoni: Propone che l'ordine del giorno sia scisso in due punti e che l'appello nominale si faccia solo sulla seconda.

Puecher è d'accordo.

Messa a partito la prima parte della proposta Puecher raccoglie soltanto i voti socialisti.

Puecher: Rinuncia all'appello nominale sul punto IV delle sue proposte.

Messo a partito per appello nominale il punto 3.o raccoglie 12 voti favorevoli (9 socialisti e tre sloveni) e 31 contrari. Hanno votato contro gli on. Adami, Arch, Benvenuti, Basilio, Braidotti, Bratos, Brocchi, Budinich, Carmelich, Comel, Costantini, Doria, D'Osmo, Gasparo, Gherbetz, Lucatelli, Liebmann, Maccari, Minas, Mordo, Mrach, Nordio, Picciola, Peterlini, Rascovich, Ravasini, Reiser, Risigari, Rusconi, Samaja, Suttina, Trojer, Savorgnan e Tarabochia.

Anche il punto IV cade con i soli voti dei socialisti. A questo punto la minoranza socialista abbandona dimostrativamente l'aula. Mancando, quindi, il numero legale il Podestà leva la seduta. Sono le 10.15.

Prossima seduta domani alle 7 pom.

Il nuovo vicepresidente del Consiglio

Nominando a secondo vicepresidente l'on. Igino Brocchi, il Consiglio comunale ha messo un uomo nel posto al quale il suo valore lo designava ed ha assicurato alla città la piena efficacia di una delle forze più attive e più intelligenti che negli ultimi anni si sieno rivelate nella rappresentanza cittadina.

L'on. Brocchi, che tanta autorità seppe raggiungere nel Consiglio, nel paese, nel suo partito, può essere annoverato ancora tra i consiglieri più giovani. La sua prima elezione risale appena al 1906. Egli accedeva alla carica dopo una giovinezza occupata in forti studi giuridici, dei quali le sue pubblicazioni rivelavano la sodezza e la profondità; testimonio della sua vocazione a difendere con vigor di pensiero il carattere del paese, era tra questi uno studio sull'italianità del foro triestino. Da lui i cittadini aspettavano molto; egli diede molto di più. Conviene anzi dire che ben pochi uomini entrarono nell'amministrazione comunale con tanta serietà e robustezza di preparazione: talchè mai egli apparve novizio; ma subito fin dal primo anno, mostrò di dominare con perfetta sicurezza i più vari campi dell'azienda amministrativa, e ogni compito che fu a lui affidato fu bene affidato. E sempre ebbe le mansioni più difficili, gli incarichi più faticosi. Oratore chiaro, convincente, classicamente educato alla precisione e all'ordine delle idee, fu un espositore mirabile di argomentazioni giuridiche e finanziarie, quanto era mirabile nell'impeto e nell'efficacia se sorgeva a rincalzare avversari e a difendere il civile diritto della città. Nell'opera sua di patriota - questo nome meritato ormai gli appartiene - due qualità che la natura dispensa a pochi eletti lo sostennero ognora validamente: la fibra e l'energia. Ebbe tutta la fibra necessaria a compiere con zelo indefesso quel dovere amplissimo, anzi illimitato, che il suo austero carattere gli aveva prefisso nell'accettare una carica di rappresentante della città. Ed ebbe l'energia di un organizzatore, di un disciplinatore, di un uomo che sprona alla volontà di lavoro col proprio esempio.

Il Consiglio comunale ha dato ieri ad Igino Brocchi con piena fiducia quel posto eminente che egli già tiene nella vita cittadina: quel posto nel quale la sua vasta cultura, la sua ammirabile coscienziosità, la sua devozione alla cosa pubblica corrisponderanno con più larga armonia al grande affetto che gli è guida nell'azione infaticabile e che è l'affetto di Trieste.

Nella quarta pagina: **UN'AUTOMOBILE INVESTITA DAL TRENO PRESSO AQUILEIA: UN MORTO E UN FERITO. - Il varo di un grande piroscafo a Monfalcone.**

Nella quinta pagina: **Fra italiani e slavi a Medolino. - Tre incendi a Muggia.** - L'appendice: **«Il fantasma con la veste di fuoco».**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla signora Antonietta ved. Casa, per onorare la memoria del suo adorato Francesco nel settimo anniversario della sua morte, cor. 5.

Inneggiando alla nomina del signor Antonio de Pascottini a cavaliere della Morte, dagli amici della trattoria «Al Vetturino» cor. 30.76.

Da Polacco, Vittori, R. M., G. T., M. D., S. T., G. G., M. V. per essere riusciti ad eliminare la borsetta della signora V. S. che aveva dicitura esotica, cor. 2.70. - Da Tonin, per la birra pagata da Carlo al Puntigam, cor. 1.44.

Da N. N. corone 1. - Fiabando col maresciallo sulla gamba e sulla scimmia corone 4.70. - Per aver giuocato nella «Trattoria Bruschina» con un mazzo di carte nuove, corone 1.

A proposito della pubblicità d'una dichiarazione ufficiale. La filiale locale dell'i. r. «Correspondenz Bureau» ci prega di voler prender nota che essa fu del tutto estranea alla pubblicazione avvenuta su altri giornali locali delle dichiarazioni lette dal commissario governativo nella seduta consigliare di sabato. Essa si limitò ad elaborare un riassunto tedesco delle dichiarazioni e a trasmetterlo alla centrale di Vienna; nè il riassunto stesso è stato messo a disposizione dei giornali di qui. «Se ad onta di tutto ciò in un giornale locale fu pubblicata l'intera risposta del Governo - conchiude la direzione dell'i. r. «Corr. Bureau» - già il giorno dopo quello in cui fu tenuto il discorso, ciò non è da attribuirsi nè a merito nè a colpa della Direzione stessa».

Sulla linea Trieste-Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica che il piroscafo «Wurmbrand» partirà giovedì 1. agosto alle ore 2 pom., in luogo delle ore 8 ant. Il ritorno da Venezia seguirà secondo l'itinerario, con partenza venerdì alle ore 8 ant.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del signor Giuseppe Carlo Kaucic dal sig. Giuseppe Srinitsch cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Congresso del Consorzio degli installatori di acqua e gas. Iersera alle 8.30, in seconda convocazione, sotto la presidenza del sig. Iesch, fu tenuto l'annunziato congresso generale del Consorzio degli installatori di condutture di acqua e gas. Per il bilancio dell'anno decorso vennero nominati due revisori. Fu approvato il preventivo per l'anno in corso che stabilisce fra altro una diminuzione del canone da cor. 24 a cor. 12 all'anno. L'assemblea aderì a far parte della Federazione dei Consorzi e nominò a propri delegati i signori ing. Cozzi, Amadori, Martinolli Antonio Gelovizza, Giuseppe Cramer e Pietro Palese. Alle eventuali proposte l'assemblea approvò la proposta, secondo la quale la direzione viene invitata a chiedere all'Officina comunale del gas e all'Acquedotto Aurisina una maggiore sorveglianza in merito acchè non venga permesso a privati di eseguire lavori ai contatori e si tenga conto che gli stessi devono venire fatti da installatori autorizzati, rispettivamente verso presentazione della relativa domanda firmata da parte degli stessi.

A comporre la nuova direzione vennero eletti, quindi, a maggioranza di voti i seguenti signori: ing. Emilio Cigadori, a presidente; Giuseppe Cramer, vicepresidente; Giuseppe Trani, Giuseppe Vaccari, a direttori; Sambo, a sostituto.

Nuova asta per la costruzione delle caserme. Il Magistrato civico, in relazione all'avviso 1. maggio 1912 annuncia che la Giunta municipale non ha trovato di procedere all'aggiudicazione delle opere di muratura (lavori generali) occorrenti per la costruzione delle nuove caserme sui fondi comunali part. 94 di Chiadino, ed ha deliberato quindi di aprire nuova pubblica asta per tali lavori, sospesa frattanto ogni decisione riguardo l'aggiudicazione delle opere incorporate, cioè di quelle in cemento armato, dei serramenti in legno di porte e finestre e dei lavori da scalpellino.

La nuova asta è fissata per giovedì 29 agosto alle 12 mer. presso il Magistrato civico al III piano del Palazzo municipale per allogare ad impresa le opere di muratura occorrenti per la costruzione delle nuove caserme sui fondi soprainedicati, e precisamente:

Le opere comprese nel I lotto, e cioè edificio per l'ufficialità, le due case di abitazione dei sott'ufficiali, l'edificio della guardia ed i lavori accessori;

Le opere comprese nel secondo lotto, e cioè i quattro edifici per la truppa e lavori accessori;

le opere comprese nel III lotto, e cioè il Tribunale, le prigioni di guarnigione, le due stalle, la stalla per cavalli ammalati, la rimessa ed i lavori accessori.

Chi aspira all'appalto di ogni singolo lotto può concorrere contemporaneamente anche agli altri due lotti, non però cumulativamente, ma con offerte separate per ogni singolo lotto. Le offerte per i singoli lotti, che potranno essere fatte anche sopra speciali moduli da ritirarsi al II piano dello stabile N. 5 di via del Teatro (Palazzo modello) munite del bollo di corone 1, e suggellate, sono da prodursi (sino all'ora dell'asta) alla Sezione IV magistratuale

Il prospetto dei lavori, cioè i piani, le descrizioni tecniche, i capitolati generali e speciali, i computi metrici ecc. sono ispezionabili al II piano dell'edificio comunale in via del Teatro N. 5 (Palazzo Modello) dalle ore 9 ant. alle 2 pom.

Alle ore 12 precise di giovedì 29 agosto si procederà all'apertura delle offerte presentate, e non se ne accetteranno altre anche se migliori. La deliberazione sulle singole opere è riservata alla Giunta municipale.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 21 al 27 luglio, nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

Matrimoni: 19;

Espulsi morti: 6;

Nati vivi :137, cioè 74 maschi e 63 femmine, dei quali 24 illegittimi;

Morti: 99, cioè 55 maschi e 44 femmine, dei quali 25 inferiori ad un anno; 12 da 1 a 5 anni; 1 dai 5 ai 10; 4 dai 10 ai 15; 1 dai 15 ai 20; 11 dai 20 ai 30; 5 dai 30 ai 40; 10 dai 40 ai 60; 19 dai 60 agli 80; [illegible] oltre gli 80 anni.

[illegible]8 di questi decessi avvennero nei rioni di città; 34 in quelli del suburbio; 11 nell'altipiano; 6 erano arrivati da altri Comuni.

Dei 99 decessi di questa settimana, 17 furono determinati da tubercolosi polmonare; 5 da tubercolosi d'altri organi; 5 da tifo; 1 da morbillo; 1 da scarlattina; [illegible] da carcinoma; 2 da congestione cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; [illegible] da bronchite cronica; 5 da pneumonite; [illegible] altre malattie degli organi respiratori; 18 da gastro-enterite acuta; 1 da appendicite; 1 da ernia; 8 da debolezza congenita; 8 da marasmo senile; 13 da altre malattie; 2 da cause accidentali; [illegible] da suicidio.

Convegni sociali. Il Club Ciclistico «Ra[illegible]» tenne domenica passata le sue corse per i campionati sociali, divise in due categorie, nella prima, campionato sociale 1912, su un percorso di 16 chilometri, arrivarono: 1. Enrico Bonelli, in minuti [illegible]".1/5; 2. Carlo Speravier, in m. 36.8".2/5; 3. Romano Caris, in m. 37.5".3/5; nella seconda, sul percorso di 9 chilometri, arrivarono: 1. Mario Frank, in m. 15; 2. Piero Paoletti, in m. 15.10".1/5; 3. Albino Bassin m. 15.27".3/5; 4. Armando Taboga, m. 17.

La «Società centrale fra impiegati e commessi in Austria» terrà un convegno festivo domenica 11 agosto, dalle 5 alle 12 pom., nel giardino Nichetto (Montebello).

★ La Società Ciclistica «Liberi e Forti» convoca i soci ad una riunione che si terrà questa sera alle 8.30 pom., nella trattoria Giovanella, via delle Acque 22. Seguirà la consegna dei premi a tutti i corridori che presero parte alle corse ciclistiche d'incoraggiamento tenutesi a Barcola.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di novembre a biglietto verde e precisamente dal N. 163900 al N. 166200.

Il ritenuto complice del Radovanovich

Sull'arresto di quel tale Giacomo Ivizza, manovale, da Sign (Dalmazia), sospettato complice di Nicolò Radovanovic, imputato di aver guidato i malfattori che nella mattina del 17 aprile u. s. commisero l'atto brigantesco a danno del sig. Giulio Levi, abbiamo questi ulteriori particolari. Come il lettore ricorderà, fra la roba lasciata sul posto dai malfattori dopo compiuto il delitto, fu trovato un cappotto da pioggia («havelok») vecchio e mezzo sbrandellato. La polizia era riuscita a stabilire che nel giorno critico nè il Radovanovic, nè gli altri individui arrestati come suoi complici avevano indossato simile indumento, e siccome era fuori dubbio che questo era stato abbandonato colà da uno dei briganti, aveva arguito che non tutti i colpevoli erano al sicuro ed aveva continuato le indagini per stabilire a chi fosse appartenuto quel simulacro di mantello da pioggia. Ora la polizia ritiene di aver trovato il legittimo proprietario nella persona dell'Ivizza. Questi, infatti, all'epoca in cui avvenne il fatto, possedeva un «havelock» simile; ed ora spetta a lui di provare come e perchè esso sia andato a finire sul luogo del delitto.

Il conte gabbamondo sarà processato
a Klagenfurt

Guglielmo Francesco Bernardo Uberto Drost, de Vischering Pauberg, Coburgo Gotha, il famoso conte che, come a suo tempo narrammo, fu arrestato nella nostra città la sera del 18 corr. perchè autore di una infinità di truffe commesse in parecchie città, non è più a Trieste. Come il lettore ricorderà, due giorni dopo la sua cattura, il conte Francesco ecc. ecc., che si trovava rinchiuso negli arresti inquisizionali di via Tigor, si fece prendere da un furioso attacco di nervi e l'amministrazione degli arresti lo fece trasportare nell'infermeria delle carceri criminali dei Gesuiti. Nella mattina del giorno seguente, la polizia ricevette da Vienna una nota mediante la quale le si partecipava che il famoso gentiluomo era ricercato pure da quella autorità; altra nota analoga poi riceveva dall'autorità di Klagenfurt, la quale reclamava addirittura l'arrestato e ciò per il motivo che colà pendeva contro di lui un processo per crimine di truffa commesso a danno di un signore con lo aiuto dei famosi documenti comprovanti essere egli proprietario di ricche possessioni.

Apprendiamo ora che, non avendo più dato segni di pazzia, il signor conte fu accompagnato a Klagenfurt.

Suicida sulla via. Ieri, poco dopo le 2 pom., il fuochista Giuseppe Lucach, di 42 anni, occupato all'Officina comunale del gas, si suicidava sulla pubblica via, dietro le scuole di via dell'Istria, ingoiando dell'acido fenico. Alcuni passanti, vedendo che stava per cadere corsero tosto in suo aiuto e, prendendolo a braccia, si accinsero a trasportarlo nella sua abitazione al N. 1 di Rozzol, nella vicina via del Molino a vento prolungata. Dopo pochi passi, però, il Lucach cessava di vivere.

Chiamato telefonicamente, giunse poco dopo il dottore della Guardia medica, che constatò il decesso.

Si ignorano i motivi che trassero il Lucach a togliersi la vita. Oltre la moglie, lascia sei figli, dei quali quattro in tenera età.

Ladri che fuggono in barca. - Inseguimento e arresto. L'altra sera verso le 8 e mezza, una guardia di finanza di servizio sul molo N. 0 del Punto franco, vide una barchetta con entro due persone avvicinarsi cautamente alla riva e precisamente nel punto in cui erano ammonticchiate alcune botti di colofonio; e. colta dal sospetto che i due sconosciuti stessero per imbarcare merce destinata a venire contrabbandata, tenne d'occhio. I due, non immaginando d'essere osservati, salirono a terra e s'accinsero a passare nella barchetta una delle botti. La guardia allora uscì dal nascondiglio e si lanciò contro i malfattori ma questi, scortala a tempo, abbandonarono la refurtiva sul ciglio della riva e, scesi lestamente nella barchetta, diedero mano ai remi. Ma non riuscirono ad eclissarsi. Il funzionario chiamò una guardia di p. s. e la mise al corrente dell'accaduto; e, un momento dopo una seconda barchetta si staccava dalla riva, recando la guardia di p. s. e una guida di finanza. L'inseguimento fu piuttosto aspro ma la barca dei ladri finì con l'esser raggiunta dall'altra a circa 300 metri dalla riva; e i due audaci malfattori furono arrestati.

Alla polizia dove furono condotti, essi si qualificarono per Andrea Regent, proprietario della barchetta e pescatore, di 52 anni, da Trieste, abitante in via di Tor Cucherna N. 3, e Giuseppe Simonich, di 32 anni, pescatore, da Trieste, abitante in via S. Marco N. 16.

Negarono di aver tentato di rubare la botte, ma nondimeno furono trattenuti.

La malvagità di un giovanotto. Se è realmente vero tutto quello che si afferma sul conto suo, Bruno Haipel, di 18 anni, da Trieste, abitante in via di Riborgo N. 8, è una vera figuraccia. Egli è figlio di Pietro Haipel, proprietario di un'osteria in piazza del Rosario N. 1 ed avrebbe già procurato al suo genitore una quantità di dispiaceri, dimostrando di avere un cuore malvagio. Si narra fra altro che nel pomeriggio del 28 giugno u. s., egli avrebbe lanciato contro il padre un calamaio e che in parecchie altre occasioni, lo avrebbe minacciato e percosso. E veniamo all'ultimo fatto. L'altra sera, il violento attaccò briga con il fidanzato di sua sorella Anna, Antonio Marcovich. Il padre, prima perchè lo sapeva dalla parte del torto, poi perchè non voleva chiassate nel locale, si intromise con l'intenzione di separarli ma, si era appena avvicinato ai contendenti, che il figlio lo respinse brutalmente e quindi, afferratolo per una mano, glie la addentò. Il pover'uomo, stanco dei maltrattamenti del figlio, chiamò una guardia; e il brutale fu imprigionato.

Atterrata da una bicicletta. Caterina Babich, di 64 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 18, ieri nei pressi della propria abitazione venne atterrata da una bicicletta e riportò una ferita all'occipite e al cubito destro. Ebbe le cure necessarie dal medico della filiale dell'«Igea».

Grave disgrazia alla Ferriera di Servola. Ieri verso le 5 pom. il bracciante Rodolfo Burnic, di 26 anni, da Zagabria, ammogliato, abitante in S. M. M. sup. N. 577, se ne stava intento al suo lavoro alla Ferriera di Servola quando un masso di minerale, del peso di oltre un quintale, si rovesciò su lui atterrandolo. Si telefonò subito alla Guardia medica, e il dottore di turno, accorso prontamente con un tassametro, constatò che il poveretto aveva riportato la frattura complicata della gamba sinistra; e, dopo le cure più necessarie, lo accompagnò all'ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Fiammata fatale. La ragazzina Maria Bonani, di 12 anni, abitante in via dei Giuliani N. 14, iersera, volendo accendere il fuoco, gettò sui carboni del petrolio. S'innalzò allora una grande fiammata e la ragazzina, che non fu lesta a ritirarsi ebbe la faccia lambita dalle flamme e riportò alcune ustioni di primo grado per le quali dovette ricorrere alla Guardia Medica.

Atterrati da carri. La ragazzina di 10 anni, Valeria Zanardi, abitante in Scorcola N. 77, iersera, mentre passava vicino alla chiesa di Roiano, fu atterrata da un carro e non potè più rialzarsi da sola. Chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, questo le riscontrò contusioni alla schiena, ferite alla fronte con epistassi e una distorsione al piede destro. Dopo le prime cure, venne trasportata all'ospedale, ove fu accolta nel decimo riparto.

★ Emilio Pagnoni, di 27 anni, carbonaio, abitante in via Galileo Galilei N. 1, iersera fu pure atterrato da un carro e avendo riportato escoriazioni e ferite alla fronte e alle mani, si recò a farsi medicare alla Stazione centrale di soccorso.

Intossicazione alcoolica. Dalle carceri di via Tigor ieri notte fu telefonato all'«Igea», chiedendo l'assistenza di un medico per un individuo che si presumeva fosse tale Giuseppe Bernardis, di anni 30, marittimo, il quale non dava segno di vita. Il medico si recò tosto sul luogo e constatò che il Bernardis era in preda a grave intossicazione alcoolica, e dopo avergli prestato inutilmente tutte quelle cure che erano del caso e visto che non accennava a rinvenire, ne ordinò il trasporto all'ospedale civico, ciò che fu fatto dagli addetti dell'Infermeria Treves.

Assalto isterico. Sofia Z., di 18 anni, abitante in piazza S. Caterina, ieri mattina veniva arrestata a S. Giacomo per sospetto di furto. Dopo assunta a verbale fu inviata a disposizione della polizia, in via Tigor. Venne condotta, giù col carrozzone cellulare, e quando questo si fermò dinanzi alla direzione di polizia per prendere altri arrestati, la Z. fu colta da un assalto isterico. Si dovette farla scendere e chiamare un dottore della Guardia medica, che le prestò le cure opportune.

Durante il lavoro. L'installatore Antonio Russian, di 52 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 38, ieri mattina lavorava ad alcuni impianti in una casa al N. 9 di via della Madonnina, quando, perduto l'equilibrio, cadde giù da una scala, riportando la lussazione del piede sinistro. Chiamato telefonicamente, un dottore della Stazione centrale di soccorso lo fece trasportare all'Ospedale ed accogliere nel decimo riparto.

Antonio Zornada, di 29 anni, carradore, abitante in Cologna N. 11, ieri, mentre veniva fuori da un portico col suo carro, fu preso fra questo e il muro e quando potè liberarsi avvertì forti dolori al torace. Si recò alla Guardia medica ove gli riscontrarono contusioni e compressione del torace ed escoriazioni al crure destro. Ebbe le cure del caso.

Per mano altrui. Antonio Maslega di 17 anni, abitante in via dei Giuliani N. 29, riportò ieri per mano altrui una ferita di taglio al dorso lunga due centimetri. Ricorse all'«Igea», dove ottenne le necessarie cure.

Percossa. Maria Crisman, di 25 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 8, ieri mattina si presentò alla Guardia medica con escoriazioni e suffusioni alla clavicola sinistra. Raccontò d'essere stata percossa da un giovanotto.

Una sassata. Miroslavo Skok, di 9 anni, abitante a Roiano N. 4 ieri fu colpito da un sasso scagliatogli da un altro ragazzo e riportò una ferita all'occipite. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

Camminando a piedi scalzi. Il ragazzo di 13 anni Giuseppe Soranz, abitante in via della Scalinata N. 28, ieri, camminando scalzo, posò i piedi su alcuni pezzi di vetro e riportò ferite per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giacomo Busatini, di 50 anni, fattorino, abitante in via della Madonnina N. 24, per una ferita al piede destro; Carlo Cusan, di 22 anni, meccanico, abitante in via F. D. Guerrazzi N. 2, per una ferita al pollice sinistro; Umberto Tiso, di 17 anni, tintore, abitante in via dei Giuliani N. 7, per una ferita al braccio sinistro; Stefania Soldo, di 21 anni, abitante in via Antonio Canova N. 2, per una ferita all'avambraccio sinistro.

Ricorsero all'«Igea»: Pio Gubertini, di anni 25, abitante in via dei Giuliani N. 31, per una ferita alla fronte; Luigi Coltin, di 14 anni, abitante in via Giulia N. 24, per una ferita al pollice sinistro; Guido Todeschini, d'anni 26, abitante in via della Fornace N. 3, per una ferita al parietale sinistro.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Cergol, di 6 anni, abitante in Guardiella N. 460, con una ferita alla fronte; Giorgio Tomasich, di 3 anni, abitante in Gretta N. 310, con una contusione al piede destro; Giuseppina Iaconsich, di 23 anni, abitante in via della Guardia N. 31, con una ferita al parietale sinistro.

★ Pasquale B., di 48 anni, bracciante, ieri mattina in via del Pozzo bianco, ubriaco, cadde a terra e si produsse una ferita al labbro superiore. Medicato da un dottore che passava fu poi trasportato all'Ospedale con la vettura della Guardia medica.

★ Mario Angeli, di 18 anni, abitante in via Carbonara N. 152, ieri cadendo con un coltello in mano si ferì alla coscia destra, e dovette ricorrere al medico della filiale dell'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Assiduo lettore.* Al mantenimento della prole illegittima è principalmente obbligato il padre, e quando egli non ne abbia i mezzi, quest'obbligazione si devolve alla madre. Fino a tanto che la madre può e vuole educare ella stessa in modo conveniente i figli illegittimi, il padre non può toglierli ad essa ed è ciononostante obbligato a provvedere al mantenimento. — *A. G. Grazie.* Passi in redazione stasera intorno alle 7. — *Ciclista.* Su strada piana una velocità di 20 chil. all'ora per un ciclista discretamente allenato è ancora abbastanza comoda su di un percorso di una cinquantina di chilometri. — *A. R.* Quel diritto si chiama diritto di ritenzione. Guardi il «Piccolo» di lunedì 22 luglio. — *Astronomo.* La specola vaticana ebbe principio quando papa Gregorio XIII (1572-1585) faceva erigere la torre detta dal suo nome gregoriana o dei venti, nella quale il celebre cosmografo frate Ignazio Danti raccoglieva i primi strumenti d'osservazione e nella Sala del Calendario tracciava la sua famosa meridiana. — *Fratelli siamesi.* Ecco che cosa dice il Ferrero a proposito dei rapporti fra Cesare e Bruto: Si è esagerato l'affetto e l'intimità di Cesare e Bruto. Si pensi che dopo Farsaglia fino al ritorno di Cesare dalla Spagna nell'autunno del 45, Bruto e Cesare non si videro che qualche tempo nel 47, in Oriente; poi Cesare andò in Africa e Bruto stette tutto il 46 a governare la Gallia cisalpina; quando Bruto tornò a Roma, Cesare era già andato in Spagna. — *Anonimo seccatore.* Il pane fino, che nel 1886 si pagava a 29 cor., si pagò nel 1910 a cor. 38.17 il quintale. Le cipolle salirono in questi ventiquattro anni da cor. 5.74 a 13.76 il quintale, il riso da 28.86 a 31.82. Per gli altri generi si rivolga al Museo Commerciale. — *Artemide.* Giovanni Sebastiano Bach (1685-1750) di Eisenach, fu il più illustre membro di una famiglia fecondissima di potenti ingegni musicali. Meraviglioso organista e compositore, abbracciò con le sue opere tutti i rami della musica sacra e profana. Morì a Lipsia. — *Obbligatissimo Eterna.* Da qualunque libraio potrà acquistare una grammatica di esperanto. Per il resto si rivolga alla Società Alpina delle Giulie (Ponterosso 5). — *Vasco, Pola.* Non ricordiamo l'epoca precisa. Dalle sue gesta sono passati certo oltre vent'anni. — *Basiliola ed Erminio.* Si rivolgano ad un'agenzia di viaggi. — *C. D.* Trieste-Milano 12 ore di viaggio. Andata cor. 22.50, andata e ritorno cor. 43. — *El nonzolo.* Veda la risposta precedente. Il viglietto è valevole per 60 giorni. — *Igea.* Per quale via? Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Lucio Domizio Enobarbo.* Trieste-Venezia coi Lloyd, I.a cor. 12.40, II.a cor. 8.40, III.a cor. 5.40. Con la gita, prezzo unico, cor 9; andata e ritorno cor. 12. — *Uf. 1.* Ecco l'orario dei piroscafi in partenza da Riva: 5.50, 7.35, 12.20 e 16 fino a Desenzano; alle 15.30 fino a Peschiera. 2. Riva-Peschiera, prima classe, lire 4.60. 3. Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Illegittima.* No, non è necessario. Del resto sono cose delle quali non si deve arrossire. Non siamo mica nel medio evo! — *Cav. della Lega Verde.* Non dica: «propagandare». — *R. C. Zara.* Provi lavare le macchie di sudore con una soluzione di iposolfito di soda, indi risciacqui bene. — *Interessante.* Una tesa equivale a m. 3.60. — *Incapace.* La pittura evidentemente era ordinaria ed il petrolio ha sciolto le bollicine di colore. Usi acqua e sapone e, se proprio desidera avere le porte lucide, le faccia verniciare, tanto più che il lucido dato dal petrolio dura pochissimo. — *Curioso.* Sempre con la maiuscola.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.2, ore 2 pom. 28.1 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.2. Oggi: alta marea 10.57 ant. e 10.8 pom. - Bassa marea 4.13 ant. e 4.21 pom.

Ogni giorno una. I dispiaceri di Tupinetti.

— E' incredibile! L'altro giorno mi sono espresso che i soci di quel Circolo sono tutti asini. E oggi mi hanno eletto a socio onorario.

TEATRI

Minerva. «Santarellina», la brillante operetta del m.o Hervé, ottenne iersera un pieno successo. Il pubblico rise e si divertì un mondo a tutte le biricchinerie della piccola educanda, improvvisata cantante di operetta, e ai comici imbarazzi di «Floridoro» organista in convento e operettista in teatro. Il merito principale del successo spetta alla signora Aida De Lys (Santarellina), che sostenne la sua parte con un brio indiavolato e con arte finissima. Essa emerse specialmente nel grazioso duetto della lezione e nello scapigliato «couplet» del second'atto. Il buffo Renato Trucchi fu un lepidissimo «Floridoro» e spiegò una comicità un po' esuberante ma di sicuro effetto sul pubblico, il quale infatti lo accolse con risate e applausi continui. Concorsero al successo la Battaglini (Corinna) e gli artisti Caverti, Besesti e Mariani. Ottimamente l'orchestra e i cori diretti dal m.o Battaglini. Il teatro, malgrado il cielo fosco e minaccioso, era affollato.

Questa sera «Santarellina» si replica.

La stagione lirica d'autunno al Politeama Rossetti. L'impresa del Rossetti ci comunica il cartellone della stagione lirica che si svolgerà al Politeama nella stagione autunnale. Concertate e dirette dal m.o cav. uff. Teofilo De Angelis, si eseguiranno le seguenti opere: «Mignon» di Thomas, «Carmen» di Bizet, «Werther» di Massenet, «Bufera» di Gialdini, «Cavalleria Rusticana» di Mascagni, «Pagliacci» di Leoncavallo e «Racconti di Hoffmann» di Offembach.

Per eseguire queste opere vennero scritturate le signore: Emma Algarim, Maria Cantoni, Maria Roggero e Ada Sari, (soprani); Gabriella Besanzoni e Giuseppina Bonetti (Mezzo-soprani); e i signori: Augusto Balboni, Carlo Ballin, Enrico Giunta, Piero Falzoni e Angelo Parola (tenori); Giuseppe Danise, Vittorio de Götzen e Silvio Rambaldelli (baritoni), Santelia Rizzo, Arturo e Josè Torres de Luna (bassi).

L'apertura della stagione seguirà verso la fine di settembre con l'opera «Mignon».

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia d'operette Maurizio Parigi. Ore 8.30. «Santarellina», 3 atti del m.o Hervè.
EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Il Sabato del villaggio

In Istria. Su le montagne azzurre e scoscese, che guardano perennemente il nostro mare. E più precisamente a Tatriano (Tatre) in quel di Castelnuovo.

E' sera. Il sole, levatosi all'alba del 27 agosto 1911, è tramontato appena, tuffatosi nell'Adriatico, tra nuvoli d'oro, e l'aria si è subitamente fatta buia. I pastori, stanchi, spingono i greggi verso le stalle; Andrea Filipcic spinge le sue pecore verso l'ovile. E canta. E l'ispido cane fedele, tien d'occhio, raduna, abbaia, saltellando, alle bestie.

A l'entrata del villaggio Andrea Filipcic s'imbatte in un crocchio di giovani. Son contadini tornati dai campi, innanzi il calar del sole, che incrociano chiacchiere gaie e s'accordano a convegno per l'indomani, giorno di festa, poichè avranno assolto, dopo la messa, il dover loro con l'amorosa. C'è nell'aria tutto il profumo dei fieni falciati e tutta la gioia un po' triste, la gioia ineffabile della settimana compiuta nel duro travaglio dei campi.

E' il sabato del villaggio.

I giovani scherzano. Andrea Filipcic segue la sua via. Per essi la giornata si è ormai chiusa, e la cena l'ha sigillata; ma per lui, prima del pasto reclamato a gran voce dalla sana ed irrequieta adolescenza, c'è il dovere di pensare alle bestie, di vigilarle, ricontarle, chiuderle nell'ovile. Onde, l'altrui allegrezza non lo conforta: lo offende; e perchè ha smesso di cantare e passa silenzioso, assorto, senza salutare, ecco il motteggio che si parte dagli altri, il motteggio bonario che per tante volte ferisce.

— Lasciatemi andare - dice egli un po' acre. - Pensate ai fatti vostri... - e affretta il passo.

Ed una voce fra tutte:

— Noi non ne abbiamo fatti nostri, noi; e non ti lasciamo passare.

E invita i compagni ad attorniare il pastore.

Ma un colpo di revolver percuote l'aria, e si ripete nell'eco delle vallate.

La comitiva gaia è scomparsa.

★

Un'ora è quasi passata. Nella serata di novilunio la tenebra è fitta. Nel cortile della propria casa Andrea Filipcic, dopo aver dato l'ultima occhiata alle bestie, si indugia a scrutare nel cielo il tempo di domani. La campana della torre suona lentamente «l'ora di notte».

— Andrea?

La voce è sorta vicina, nell'aia, come d'incanto. E' la voce di Antonio Gustincic, che era con gli altri della comitiva, ed è ritornato.

— Che vuoi?

— Siamo venuti a salutare il signore.

Antonio Gustincic ha detto l'ultima frase in italiano, quasi ad aristocratizzare la sua ironia.

— Che «signore»! I signori siete voi, che non avete niente da fare. E fareste meglio ad andare per la vostra strada...

Una risata risponde.

— O forse volete che vi rompa il muso?

Questa volta la minaccia è un po' forte. Uno, risentito, risponde:

— Ricorda i pifferi di montagna.

E un altro soggiunge:

— Forse, perchè hai il revolver?!

— Ma che revolver! Ho buoni pugni io... per chi li vuole! E ne ho per tutti!

E perchè sovente il destino vuole che ogni diverbio, sia pure iniziato per burla, abbia un epilogo triste, i giovanotti si avventano contro il Filipcic, e il Filipcic si avventa contro di loro.

Chi le piglierà?

Ci vuole poco a capirlo.

Ieri Antonio Gustincic è comparso innanzi al Tribunale per rispondere di grave lesione corporale. Dalla battaglia, o, più modestamente, dal pugilato, Andrea Filipcic n'è uscito con un occhio pesto, col naso rotto e con un bel buco nella fronte. Ed ha denunziato il Gustincic, perchè soltanto il Gustincic ha riconosciuto nel buio.

E la Corte lo ha gratificato di tre mesi di carcere duro.

★ Pres. il cons. Stegù; giudici i cons. Parisini e dott. Pachor e giud. distr. Lucich; P. M. il procuratore di Stato Tomicich.

(Giudizio distr. pen. di Trieste)

La ragazza vestita di nero che metteva al „lotto“ una sciarpa

Le donne che abitano in via dell'Industria N. 53 e nelle vie vicine, conoscono benissimo la ragazza vestita di gramaglia che metteva al «lotto» una sciarpa di pizzo.

Un giorno, sul finire del giugno p. p., tale Domancich, abitante nella casa suaccennata, corse dalle vicine a raccontare:

— Mi no capisso. No me son mossa de casa; de mi no iera nissun; e me xe sparido el tacuin con 15 corone dentro, che gavevo messo sull'armer.

— La xe sicura che no iera nissun in casa sua? - chiedeva Lucia Nordio.

— Sicurissima.

— La sa perchè che ghe domando? Perchè anche a mi me manca qualche cossa. Ma de mi iera una tizia, tuta vestida in nero, che la meteva al loto una sciarpa. Mi penso che quela sia la ladra.

— Ah! la tasi! Anche de mi la iera, sta mostra. Ma chi gnanche se ricordava!... Sta maledeta! tuta in luto la xe. La me ga dito che la xe una povera orfana. La me fazeva proprio passion, la me fazeva! Se la beco, ghe cavo i oci!

L'allarme era ormai gettato; e poco dopo era Angiolina Tedesco che raccontava di essere stata vittima di un furto, e proprio mentre in casa non era stato nessuno all'infuori della «povera orfana». E più tardi correva a raccontar la sua, Eleonora Bortolini, che aveva subita anche la sparizione del portamonete contenente 24 corone.

— Anche mi son stada derubada. La ladra la xe proprio ela. Bisogna che la trovemo fora. No la gaveva altri loghi de andar robar, sta mostra? Proprio a noi, povere done de famea?

E questa volta era Maria Possega, che si lagnava di altro furto patito, sempre dopo la comparsa della ragazza vestita di nero.

— La devo trovar fora, caschi el mondo! - gridava a sua volta un'altra vittima, la signora Eleonora Romanello. E sembra che proprio lei sia stata poi tanto fortunata da rintracciare la «povera orfana», che è poi tale Anna Stranzer, di Giuseppe, di 20 anni, che in quel tempo abitava in via della Cattedrale N. 2, e che non è affatto orfana. Alla Romanello la ragazza avrebbe anche confessato il furto, pregandola, però, di tacere, promettendo che l'avrebbe indennizzata del danno, in rate. La Stranzer, dunque, fu arrestata sotto una valanga di accuse, per furti avvenuti tutti sotto le stesse forme. La ragazza si presentava nelle case, offrendo al lotto la famosa sciarpa. In qualche casa veniva rimandata, ma tuttavia, nel breve tempo che aveva a sua disposizione, sia fermandosi in cucina, sia in andito, riusciva ad afferrare qualche oggetto, e inosservata, portarselo via. In altre, per pietà, le donne acquistavano qualche «numero», e, allora, il colpo riusciva con maggior sicurezza, poichè la brava ragazza aveva campo di vedere dove la padrona di casa deponeva il portamonete...

La «povera orfana» comparve ieri dinanzi al giudice dott. Segnian, e negò di aver rubato alle denuncianti, pur ammettendo, però, di essere stata in possesso di alcuni oggetti che alle stesse vennero a mancare, che, secondo lei, le sarebbero stati venduti per corone 62 da uno sconosciuto. Al dibattimento, però, oltre alle denuncianti, si presentarono spontaneamente anche altre danneggiate, che, avendo saputo dell'arresto della Stranzer, venivano ora a raccontare i furti da loro constatati.

Il giudice, conteggiati gl'importi designati dalle denuncianti e constatato che la somma totale sorpassava di molto quella stabilita per legge per la contravvenzione di furto, rimise gli atti alla Procura di Stato per l'eventuale procedura di crimine. La Stranzer così fu ricon-

COMUNICATI *)

Lezioni di Esperanto a Sagrado

La sottoscritta si pregia comunicare che ai primi di Agosto p. v. inizierà un corso di lezioni di Esperanto.
Angela Stacul, maestra.

SANATORIO DEL GOTTARDO
AMBRÌ-PIOTTA (Svizzera)
1200 metri s. m.
Casa di prim'ordine per ammalati di petto, a quattro ore da Milano, con tutto il comfort e le più moderne installazioni igieniche, vasta pineta, autogarage, ascensore, acqua corrente in ogni camera, gabinetto radioscopico e radiografico, impianto idroterapico, cura in casi speciali col pneumotorace artificiale. Clientela italiana, cucina italiana. Pensione Fr. 11, camere da Fr. 2.50, Fr. 10. Prospetti a disposizione.
Dr. J. Biland.

MATTONI'S GIESSHÜBLER
Sorgente naturale acidula alcalina

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. Leopoldo Mracek
MEDICO-DENTISTA
Corso 17
ha ripreso la sua attività
Riceve dalle 9-1 e dalle 3-6.

GIOVANNI JANGAR
TECNICO-DENTISTA
Concessionato in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi Riceve dalle 8 ant. alle 5 pom.

SVIZZERO,
conoscendo il commercio dei legnami, cerca la rappresentanza di una seria ditta per l'Italia, Francia, Svizzera, Spagna ed Africa del Nord. Ottime referenze. Indirizzare lettere a «F. T. 193» c/o Haasenstein & Vogler, Ltd., 49 Queen Victoria Street, London E. C.

CERCASI
Giovane impiegato contabile
con conoscenza lingua italiana e tedesca, come pure:
Corrispondente tedesco
(giovanotto o signorina) con conoscenza stenografia e dattilografia.
Offerte con indicazione pretese, posti fino ora occupati e referenze sub «Società Anonima» al «Piccolo».

CERCASI PRONTAMENTE
PENSIONATO
robusto, che sappia italiano e tedesco, per la registratura e servizio telefono, come pure un giovane
PRATICANTE
con le stesse cognizioni lingue. Offerte „Casella postale N. 346“ Trieste.

CERCANSI PRONTAMENTE
MACCHINISTI
montatori di motori per canotti,
persone che possano comprovare di avere lavorato a lungo in questa stessa qualità e che dispongano di ottimi attestati. Offerte scritte indirizzare alla «Benz Motorengesellschaft m. b. H. Vienna X, Mannhartgasse 4».

Stabilimento Industr. del Litorale
cerca prontamente
Contabile-bilancista
capacissimo, lavoratore indipendente e corrispondente italiano-tedesco.
Offerte particolareggiate inviare al „Piccolo“ sub „Avvenire 11712“.

SCIATICA REUMATICA
CASA DI CURA
dei Dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
UDINE Via Prefettura 19 UDINE

AVVISO.
Il sottoscritto crede bene di avvisare lo spettabile Pubblico che col 1. agosto 1912 egli
trasloca la sua Osteria
„AL LEPRE BIANCO“
dalla Piazza Bertolini
alla
Via delle Monache 11
Il locale sarà fornito di vini nostrani di I.ma qualità, birra della rinomata fabbrica Puntigam, cucina alla casalinga. Prezzi modici. Servizio inappuntabile.
Fiducioso di venire onorato dalla spettabile Clientela, si segna devotissimo
Giuseppe Molar, Gorizia.

dotta in prigione in attesa della nuova istruttoria.

Bricciole dopo cena

Giuseppe Filipcich, di 24 anni, panettiere, il 14 ottobre dell'anno decorso veniva condannato ad 8 mesi di carcere duro per il crimine di furto commesso in compagnia e pel crimine di pubblica violenza. Egli, però, aveva da regolare ancora una piccola questione con la giustizia, questione che certamente, dopo quelle avute, gli farà l'effetto di una bricciola dopo cena. Così anzi deve essere, perchè iermattina egli, al dibattimento in sede pretoriale, dove era chiamato a rispondere della contravvenzione di infedeltà e di quella contro la sicurezza personale, stimò pratico neanche comparire. Il Filipcich era accusato di questo nuovo fatto, da Federico Musotter, il quale lo aveva conosciuto presso un affittaletti in via di Riborgo, e poi si era ritrovato con lui all'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi, e gli affidò l'orologio, del valore di cor. 58, per rivenderlo. Il Filipcich se ne andò e non si fece più vedere. Quando il Musotter, il 12 agosto dell'anno scorso, incontratolo, gli chiese la restituzione dell'orologio, il Filipcich gli disse: «Lo go deposità in Tribunal. La vegni con mi a ciorlo». L'altro, credendogli, si avviò con lui; ma il Filipcich, giunto in via Ottaviano Augusto, tentò di colpirlo con un pugno. Accorse tale Giorgio Tomaz, e il Filipcich si diede alla fuga, rincorso dal creditore e dal Tomaz, rifugiandosi a bordo di un piroscafo. Gl'inseguitori dovettero desistere dall'idea di avvicinarlo, giacchè il Filipcich, mostrando al Tomaz un temperino, gli gridò: «Se te me cori drio, te sbuso».

Ieri i testi confermarono l'accusa; e il giudice dott. Segnian pronunciò condanna a 2 settimane d'arresto rigoroso.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il varo di un grande piroscafo a Monfalcone

Ieri mattina alle 10.10, dal cantiere navale triestino a Monfalcone è stato felicemente varato il nuovo piroscafo «Lucia», colà costruito per conto della Società «Austro-Americana», il quale, almeno per ora, è il più grande piroscafo da carico della marina a.-u. e dell'Adriatico, poichè avrà la portata di 10.600 tonnellate di peso e oltre 12.000 di volume. Il vapore sceso in mare ieri ha le seguenti caratteristiche: lunghezza 434 piedi inglesi, larghezza 54 piedi, altezza 37 piedi. Quale tonnellaggio lordo stazzerà 6800 tonnellate ed avrà 4450 tonnellate di registro netto. Costruito sotto la speciale sorveglianza del Veritas a.-u. e del «Lloyd's Register» inglese, è stato classificato con la più alta classe di 100 A. I.

Lo scafo è diviso in tanti compartimenti stagni dai quali risultano sei grandi magazzini con ampissime boccaporte, servite da 22 falconi armati azionati da 14 verricelli a vapore, con i quali è garantito un sollecito lavoro di carico e scarico. Il doppio fondo a sistema cellulare può essere utilizzato invece che per la zavorra liquida, per l'immagazzinamento del combustibile liquido da adoperarsi invece del carbone. L'illuminazione del piroscafo sarà tutta a luce elettrica, e speciali riflettori permetteranno il lavoro di carico, stivaggio ecc. anche nelle ore notturne.

La macchina a triplice espansione, costruita dalla fabbrica Richardsons Westgarth e C.i di Middlesbrough, svilupperà oltre 3000 cavalli di forza, che a pieno carico gli imprimeranno la velocità oraria di 11 miglia. Il vapore sarà fornito da tre caldaie a tre forni che funzionando a tiraggio forzato sistema Howden forniranno un minimo di 180 libbre di pressione.

Il «Lucia» è del tipo Shelter-deck con grande cassero centrale, con coperta di acciaio foderata in legno «pitch-pine». Il corridoio superiore è fornito di finestrini per l'eventuale trasporto di truppe o di passeggeri di terza classe. Nel centro del battello sono situate le cabine degli ufficiali di coperta e di macchina. Sul cassero centrale una grande tuga con alcune cabine per passeggeri, quella per il comandante, salone ecc. Sopra, il ponte di comando, con tutti i possibili apparati per una più che sicura navigazione e la cabina di pilotaggio.

Al varo assistettero il cav. Calisto Cosulich, il comm. Giov. A. di Demetrio, ex-presidente della Camera di commercio, con la signora e la figlia, signorina Lucia, che fu madrina al varo, l'ing. Ives del Lloyd's Register e del Veritas a.-u. ed alcuni altri invitati. Di Monfalcone erano presenti alcuni consiglieri comunali, i rappresentanti del Capitanato distrettuale e alcuni villeggianti.

Allorchè l'ing. Monro fece cadere gli «scontri» che ancora trattenevano il grande scafo allo scalo, questo iniziò quasi rapidamente la discesa che compì felicemente in meno di un minuto, fermandosi poi a forse 100 metri dallo scalo. Pochi istanti dopo due rimorchiatori trascinavano il nuovo «Lucia» agli ormeggi sotto la grande grua, che iniziò subito la messa a posto degli alberi; oggi imbarcherà le caldaie e quindi seguirà l'imbarco della macchina.

★ Da quanto apprendiamo il cantiere di Monfalcone si è ormai assicurata la costruzione per un bel numero di vapori. Difatti si stanno costruendo altri tre piroscafi gemelli del «Lucia» e se ne costruiranno altri tre identici ai suddetti ma di minore portata per l'A. A. Inoltre si costruiscono tre piroscafi gemelli da carico per la «Navigazione libera triestina», ciascuno di 8250 tonnellate di portata, ed altri tre gemelli di questi si costruiranno pure per conto dell'Austro-Americana.

Nel cantiere di Monfalcone è prossimo al varo l'incrociatore-scout di 3500 tonnellate e macchine a turbine Parson di 20.000 HP, che si sta costruendo per conto della i. r. marina da guerra.

Infine l'A. A. farà costruire un altro grande piroscafo da passeggeri tipo «Imperatore Francesco Giuseppe», ma più grande e più veloce.

L'incendio a bordo del pir. germanico «Paros».

CANEA 30 (Fos). Il piroscafo germanico «Paros», che come sapete ebbe un grave incendio a bordo, è partito da qui per il Pireo. I danni causati dall'incendio si dice ascendano a oltre mezzo milione di franchi.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Brioni», cap. E. Gopcevich, da Spizza e scali con 94 pass.; «Metcovich», cap. V. Jercovich, da Venezia con 206 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Cyclops», cap. L. Marincovich, da Ancona con 24 passeggeri; «Budapest» da Fiume.

Il veliero italiano «Giov. Auteri Berretta», cap. G. Jacona, da Porto Empedocle.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Graz» per Brindisi, Costantinopoli e Batum; «Wurmbrand» e «Metcovich» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico» arrivò il 29 a Rotterdam; «Edoardo Musil» passò Ushant il 29 diretto a Rotterdam; «Francesco Musner» arrivò il 28 a Cetacolo proseguì per Candia; «Quarnero» arrivò il 27 a Grangemouth; «Saraievo» arrivò il 27 a Genova; «Balaton» il 28 a Cardiff; «Laconia» il 26 a Shields; «Sirena» il 27 a Porto Said; «Leopoldina» il 26 ad Anversa; «Bar. Edm. Vay» il 27 ad Amburgo; «Arcadia» il 25 a Rotterdam; «Matlecovitz» partì il 28 da Rouen per Glasgow; «Robinia» passò Capo Beachy diretto a Rotterdam; «Florida» passò l'isola di Barry diretto a Pola; «Proteo» passò Capo d'Armi ieri mattina diretto a Trieste.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 28 da Lyngseidet per Tergatten.

Un'automobile investita dal treno
un morto e un ferito gravemente

Aquileia, 30. Questa mattina, come il solito, l'automobile del sig. Alessandro Ciardi, direttore dei beni Bonaparte di Villa Vicentina, conduceva alla stazione ferroviaria di Aquileia, in partenza per Grado alle 7.45, la signora Silvia Ciardi, moglie del direttore, col figliolo Renzo e la bambina Sandrina e la bambinaia, quando disgraziatamente al passaggio a livello della strada postale da Monastero ad Aquileia passava già il treno. Il giovane «chauffeur» Albino Vittori, di 22 anni, desideroso di giungere alla stazione di Aquileia prima dell'arrivo del treno, volle passare a tutta velocità il binario, ma l'automobile investì l'ultimo carrozzone del treno in maniera tale che impigliata nelle ruote, questa venne trascinata per oltre cento metri sul binario, travolgendo lo «chauffeur» ed il povero fanciullo Renzo di nove anni, alunno della III classe del r. Convitto di Cividale. Alle grida strazianti della madre e dei viaggiatori, il treno si fermò e ne scesero subito il dott. Munk di Vienna ed il capostazione di Villa Vicentina sig. Carnielli, per prestare i primi soccorsi. Avvertite le guardie, il fanciullo venne ravvolto in un lenzuolo e trasportato alla stazione, dove accorse il medico comunale dott. C. Scrivanich; ma, spirato dopo pochi minuti, venne trasferito nella locale cella mortuaria e da persone gentili ricoperto di fiori.

La notizia della orribile sciagura, divulgatasi subito nelle località adiacenti a Monastero, Cervignano e Villa Vicentina, fece accorrere molte persone pietose per apportare aiuto. La signora Ciardi, la piccola Sandrina e la bambinaia, per fortuna illese, trovarono pietoso ricovero nella casa dei sig.ri Comelli, dove il barone Eugenio Ritter di Monastero, il prof. Enrico Maionica, il farmacista Roberto Vezil di Trieste, coadiuvati dalle signore di casa, assistevano quella infelice signora, che chiamava ad alta voce il suo povero Renzo. Dopo un'ora circa arrivò il sig. Alessandro Ciardi, che affranto dal dolore per l'immane sciagura dovette impiegare tutta l'energia per indurre la consorte a seguirlo a Villa Vicentina, senza il suo adorato Renzo, che la povera donna sperava vivesse ancora e venisse salvato dai medici accorsi.

Lo «chauffeur», ferito gravemente, venne trasportato a Fiumicello nell'ambulanza del dott. L. Lucas; l'automobile infranta giace vicino al binario, sorvegliata da una guardia comunale. La commissione del Giudizio distrettuale di Cervignano, di cui facevano parte i medici dott. Lovisoni e dott. Quargnali constatata la morte del piccolo Renzo, si recherà a Fiumicello per interrogare lo «chauffeur» e domani procederà alla sezione cadaverica del bambino.

La partecipazione al lutto della famiglia del sig. Ciardi è generale, ma generale è l'indignazione contro l'Amministrazione della ferrovia, che in maniera inqualificabile trascura qualsiasi misura di precauzione lungo la linea Cervignano-Aquileia-Grado. A nessun passaggio a livello esistono barriere. E' tutto dire, come possono tollerarsi simili condizioni lungo una linea ferroviaria che serve ad un pubblico internazionale, che recandosi a Grado potrebbe descrivere a quanti pericoli e sofferenze è esposto durante il breve tragitto da Monfalcone-Cervignano a Grado.

L'amministrazione delle ferrovie, che sopraffatta dalle frequenti disgrazie sulla linea Monfalcone-Cervignano dovette far apporre le barriere lungo le strade principali, non attenderà sperabilmente altre sciagure per applicare le necessarie barriere anche sulla linea Cervignano-Grado, considerando che ad essa incombe gran parte della colpa della disgrazia di oggi, giacchè il giovane «chauffeur» non avrebbe potuto tentare di sorpassare il binario se l'accesso fosse stato sbarrato secondo le vigenti prescrizioni!

Consiglio comunale di Monfalcone

Monfalcone, 29. Presenti 22 consiglieri, sotto la presidenza del podestà on. dott. Arturo Rebulla, la Rappresentanza comunale tenne seduta. Il podestà comunicò che, in seguito alla conferenza tenutasi presso il Ministero del commercio di Vienna, alla quale partecipò personalmente, e mercè il benevolo appoggio di tutte le autorità competenti e dell'on. Bugatto, il Governo assicurò, verso una minima contribuzione da parte degli enti interessati, l'allargamento e l'approfondimento del bacino, che si estende dal Cantiere Navale fino alla naturale profondità di otto metri in mare. Rilevò che in questa circostanza si rese benemerito il signor Luogotenente di Trieste, al quale propone un atto di ringraziamento.

L'on. Crasnich propone di nominare il principe Hohenlohe cittadino onorario di Monfalcone.

Il Consiglio approva senza discussione. Il Podestà rileva che questo lavoro da parte del Governo marittimo verrà eseguito nel termine di circa un anno e mezzo. Allora sarà possibile al Cantiere Navale di assumere la costruzione di battelli di grande tonnellaggio, per cui è assicurata all'industria paesana sempre maggiore incremento.

La domanda del Corpo vigili per riorganizzazione del Corpo stesso e per acquisto di attrezzi, fu demandata alla Commissione agli incendi.

L'on. Tedeschi propone, per la costruzione di una nuova strada più diretta al Cantiere Navale, quella che segue il tracciato della costruenda linea ferroviaria Ponziano-città, e s'incaricò le Commissioni alla viabilità e di finanza di studiare le modalità della sua attuazione.

Si svolge quindi una lunga discussione sul referato della Commissione delle case operaie comunali. Si decise di assegnare ogni singola casa isolata e com-

LIBRI

SCOLASTICI USATI

COMPERA-VENDE-SCAMBIA

LIBRERIA PETERLIN - CORSO 31

Oggi a Baden

CORSE AL TROTTO

Programmi vengono distribuiti **gratis**

Scommesse vengono accettate fino alle ore 3 pom. da

ANTONIO WULZ

Trieste, Corso 19, II p.

Si accettano scommesse a tassi fissi quanto mai convenienti pel **Campionato Europeo di Baden.**

VINI senz'uva:

Segreti per fabbricarli da chiunque, migliori dei naturali, sani, economici: bianchi, rossi, spumanti, Cor. **1.65. Vini e vinelli eccellenti** fabbricabili in propria casa: costo **4 centesimi al litro:** aggiungonsi anche ai vini d'uva, C. **2.25. Nuovo fabbricante liquori, rosoli e vini fini,** a freddo e senza utensili: 300 ricette e segreti per **esercenti e famiglie,** C. **2.25.** (Le 3 opere Cor. **5**). — **ADOLFO LOVATI: Un delitto nell'aria,** pag. 234, C. **2.50.** Cartoline illustrate artist. (galanterie): 6 platino, Cor. **2.35. (Prezzi franco Estero).** — **Gratis** listino librario. — Vaglia a **Libreria Editrice CONCORDIA, Via Fabbri 5, MILANO** (Anno 37°).

VENEZIA - Bagni di mare - VENEZIA

Albergo Ristorante „CAVALLETTO"

Albergo Ristorante „BONVECCHIATI"

vicinissimi alla piazza S. Marco - Comfort moderno - Prezzi modici - Facilitazioni per lungo soggiorno - Prezzi e condizioni a richiesta. F.lli Scattola, prop.

HOTEL Astoria

VIENNA I. Kärntnerstrasse

APERTURA I.mo Agosto

DIABETE

Coll'uso delle **Compresse Antidiabetiche** del dott. Moretti, si guarisce questa gravissima malattia. Si evitano le fatali conseguenze di essa, fra le quali non ultima, la cangrena, come si allontanano i varî molesti sintomi di arsura, spossatezza, malessere ecc. A coadiuvare l'azione di questo prezioso rimedio, non occorre altro che un buon esercizio fisico, che non conduca però alla stanchezza. Seguendo questo metodo di cura, gli ammalati possono nutrirsi a loro piacere, senza più privarsi del pane o di qualsiasi altra sostanza che contenga farina o zucchero. Un flacone cor. 3.75. - Dott. D.co Moretti, Zeccavecchia 6, Milano. A Trieste si vende nelle migliori farmacie.

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in **GOMMA.** Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma mezzo sicuro 2 anni di garanzia. Depositi Trieste: M. Gal, Corso 4, G. Reda sen., A. Castro, F. Steindler, C. Stecher, Federico Huber, G. Liljia, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Frideno G. Macorin, G. Urizio, L. Mermolj, A. Babuder ecc.

MOLTO IMPORTANTE PER SIGNORI

In casi di blenorree acute o croniche hanno ottenuto ottimi risultati i preparati del **Dott. LERAS**

Iniezioni Palmyrén . . a Cor. 3.—
Santal Palmyrén . . . „ 2.50

Il Dott. J. L. scrive: I Vostri preparati si sono dimostrati efficacissimi coi miei pazienti. La guarigione completa subentrò già dopo solo sette giorni.

In vendita: a Budapest: Jos. v. Török, Kiraly-utcza. Vienna: S. Mittelbach I., Höher Markt. Graz: Hirschenapotheke Fizia.

Retine Ramie

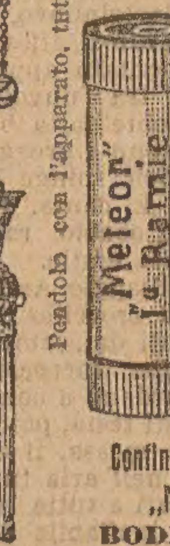
di prima qualità a filamenti di seta per luce incandescente.

Queste mantengono la forma e non si restringono, per conseguenza si ottiene una luce di intensità duratura.

(Adatto anche per acetilene, gas aereo ecc.)

Tubo da 1/4 o 3/8, molto forte e massiccio, elegantissimo.

Pendolo con l'apparato, tutto completo Cor. 9.—



Per lampade pendenti

una dozz. di prova C. 4.-
100 retine C. 30.-

Per lampade comuni

una dozz. di prova C. 3.60
100 retine Cor. 25.-

Spedizioni come d'uso verso rivalsa. Le nostre retine furono introdotte negli uffici di molte autorità dello Stato, Amministrazioni, fabbriche di gas ecc. ecc.

Continental-Gasglühlicht-Gesell. „METEOR" G. m. b. H.

BODENBACH, Boemia.

Da domani in poi

nei Negozi di Manifatture

di

VITTORIO MADDALENA

CORSO N. 12

e Via delle Torri angolo Via S. Giovanni

ognuno può ricevere

GRATIS

un giorno al mese quanta merce desidera

Allo scopo di regolare l'effettuazione di questo

grandioso e reale vantaggio

che si può ottenere soltanto nei Negozi di Manifatture di **VITTORIO MADDALENA, Corso N. 12 e Via delle Torri angolo Via S. Giovanni,** ogni cliente riceverà per qualunque acquisto **un'apposito scontrino** con la data e l'importo del pagamento fatto.

Al primo di ogni mese verrà pubblicato nel giornale „Il Piccolo" la data del giorno in cui tutte le merci acquistate

VENGONO REGALATE

e basterà quindi presentare alla Cassa dei suddetti Negozi gli scontrini corrispondenti alla data indicata, per avere di ritorno

l'intero importo pagato

In pari tempo per avanzata stagione vengono fortemente ribassati i prezzi di tutti gli articoli.

Occasione!

Batiste lavabili, colori garantiti a cent.	**20**
Batiste lavabili „Crepon" . . „ „	**34**
Zephir, colori garantiti . . . „ „	**33**
Zephir per camicie da uomo . „ „	**76**
Voile lavabili, disegni novità . „ „	**44**
Voile lavabili, con bordure . . „ „	**50**
Voile lavabili, **Recentissimi** . „ „	**64**
Panama in tutte le tinte . . „ „	**70**
Panama rigati . . . . . . „ „	**76**
Marquisette 120 cm., tinte novità a Cor.	**2.—**
Marquisette 78 cm., disegni recenti „	**1.40**
Tela lino per vestiti, 78 cm. . „	**1.—**
Tela lino per vestiti, 120 cm. . „	**2.—**
Voile di lana, disegni splendidi „	**1.—**
Grande partita Pizzi ed Incassi . a cent.	**2**
Corpetti Chiffon, bellissima qualità „ „	**80**
Corpetti Chiffon con ricami . . „ Cor.	**1.—**
Stores con applicazioni finiss. da Cor.	**4.50** in poi
Vitrages (Brises-bises) finiss. „ „	**1.30** „
Cortine con applicazioni finiss. a Cor.	**11.—**
Copertori con applicazioni finiss. „ „	**11.—**

Cortinaggi di stoffa
Guarniture complete
Tappeti
Tralicci
Stoffe da mobili
Lana per materassi
Crine

} Grandioso assortimento Prezzi da non temere concorrenza

Vestiti di ricamo, pronti da Cor. **13.—** in poi
Biancheria confezionata e a metro
Stoffe inglesi di lana per signore
Stoffe di lana a tinte unite
Seterie
Guarnizioni
Pizzi e Ricami
Cinture di pelle laccata
Collari, Jabots, Robespierre
Busti, Sottane, Calze ecc. ecc.

in

straordinario assortimento con prezzi fortemente ribassati

...sta di giardino con muro di cinta, stanza e cucina e pianterreno e stanze e dormitoio al primo piano, ad operai verso concorso per il prezzo di 4200 cor., pagabili in 23 anni col metodo dell'ammortamento semplice. Fu concessa però agli acquirenti anche la possibilità di scegliere la forma dell'ammortamento assicurativo, ideato e raccomandato dall'onor. Luigi Luzzatti. In pari tempo fu incaricata la stessa Commissione, in unione alla Commissione di finanza, di concretare il progetto della costruzione di altre 50 case operaie su tipo più economico.

Si accolse la proposta della Commissione speciale per la riattivazione di un mercato mensile di animalia, che consiglia di adattare a tale scopo il fondo comunale situato nei pressi del vecchio macello. Questo mercato sarà attivato nel giorno susseguente a quello del mercato di Cesiano, nella speranza che i frequentatori di questo scendano numerosi a Monfalcone. Si approvò la liquidazione dei lavori del civico macello, presentata dall'Ufficio tecnico comunale, trovando giustificato il sorpasso del preventivo di 11.000 corone.

Si accordò alle Officine elettriche dell'Isonzo l'occupazione di terreno comunale necessario per l'impianto della rete aerea per la conduttura dell'energia per le centrali dell'Isonzo a Trieste.

Il Consiglio approvò senza modificazioni le proposte contenute nella relazione della Commissione alla nomenclatura delle vie della città.

Alle eventuali, l'on. Emilio Crasnich propose di denominare il bacino che sorgerà a Porto Rosega, «bacino Francesco Giuseppe I».

Il Consiglio approva senza discussione.

CRONACA DI POLA

Pola, 30. Oggi fu trasportato da Canfanaro a Pola e fu accolto all'Ospedale provinciale il giovane villico Martino Gerin, di 16 anni, il quale stamane fu investito da un bue infuriato e riportò delle gravi ferite nella parte inferiore del corpo.

* Un carradore dell'impresa Polla, certo Vukovich, dalla Croazia, alle 3.30 del pomeriggio, mentre transitava con un carro carico di materiali per il Zaro, fu accidentalmente stretto fra il carro e il muro ed ebbe orribilmente stritolata la gamba destra. Il Vukovich ottenne qualche cura sommaria dal medico della marina dott. Carlo Voivoda e poi col carro ambulanza dei vigili fu trasportato all'Ospedale provinciale.

* Una vecchia settantenne, Agnese Kalz, da San Giorgio presso Cilli, ora abitante a Stignano, mentre passava per Valle lunga su un asinello, portando della biancheria, fu gettata dalla bestia a terra e cadendo si fratturò la gamba sinistra. La poveretta fu trasportata col carro ambulanza dei vigili all'Ospedale.

* Venne aperta in questi giorni in Valle del Ponte una nuova farmacia, il cui titolare è il sig. Francesco Cech, finora appaltatore della farmacia Wassermann al Foro.

Fra italiani e slavi a Medolino di Pola

(Tribunale circ. di Rovigno).

Rovigno 29. Sotto la presidenza del cons. Cegnar ebbe luogo il dibattimento al confronto di Emidio Re fu Giuseppe, muratore, di 25 anni, Vittorio Re fu Giuseppe, escavatore di pietre, di 30 anni, ambidue da Promontore di Pola, Giovanni Privrat di Stefano, scalpellino, di 38 anni, da Medolino di Pola ed Ignazio Stiglic fu Ignazio, costruttore navale, di 31 anni, da Sussak in Croazia, accusati del delitto di eccitamento, il primo anche della contravvenzione di tentato leggero ferimento, il secondo anche del crimine di opposizione violenta a persone dell'autorità per questo fatto, quale apparisce dall'atto d'accusa:

Il giorno 15 agosto dell'anno passato i due fratelli Re, in compagnia di tale Radossevich alquanto presi dal vino passavano cantando davanti la caserma della gendarmeria. Il capoposto Giovanni Voracek che stava sulla soglia ammonì i tre a far silenzio. Per tutta risposta l'Emidio Re, brillo bensì, ma perfettamente conscio delle sue azioni, lo investì con queste parole: «Porchi, croati, gendarmi; ti stomigoso de gendarme croato, ti credi che se ti son croato ti magnarà i italiani?»

Il giorno 30 luglio dello stesso anno si teneva a Medolino una festa per l'occasione della consacrazione di una chiesa. Vi erano accorse molte persone di Pola e dei dintorni, appartenenti alla nazionalità croata, le quali, in compagnia di molti croati di Medolino si radunarono nell'osteria di Giovanni Kirac, ove cantarono loro canzoni, fra le quali anche quella che comprende la frase «l'Istria non è italiana ma croata». L'Emidio Re in quell'incontro dalla finestra della sua casa sita rimpetto all'osteria, avrebbe gridato: «m.... xe l'Istria croata, l'Istria xe italiana, porchi de s'ciavi; a Pola e qua no se parla che italian; evviva l'Italia, evviva el Club Falco». La moglie di lui intervenne per calmarlo, ma egli non cessava di gridare e pretendeva anzi che essa gli desse la rivoltella per sparare contro i croati.

Anche il giorno 22 ottobre p. p. c'era festa a Medolino, alla quale prendevano parte tanto italiani che croati, venuti anche da Pola e dai villaggi limitrofi. In quell'incontro sulla pubblica via, davanti alla sede della Società croata di Medolino, i fratelli Re e Giovanni Privrat avrebbero gridato: «S'ciavi porchi, fora de Medolin! Viva l'Italia!» mentre Ignazio Stiglic, militante nelle file del partito croato pur essa sulla pubblica via, dinanzi alla sede del club italiano di Medolino «Falco», si sarebbe espresso in lingua croata con queste frasi insultanti e minacciose: «Porchi, sporchi de italiani, stasera quando ci troveremo assieme vi fulmineremo e butteremo abbasso el club Falco».

In questa occasione l'accusato Emidio Re, venuto a diverbio col croato Antonio Franciscovic, lo spinse con forza contro un muro in maniera che se non si fosse a tempo riparato con la mano, sarebbe potuto rimaner ferito.

Infine Vittorio Re, arrestato dalle guardie di p. s. Pietro Rodin II e Nicolò Mladossich, tentò di liberarsi con alcuni forti strappi.

Al dibattimento l'accusato Privrat comparve in istato d'arresto, trovandosi in espiazione di pena, gli altri comparvero a piede libero.

Emidio Re non si dichiara colpevole. Non offese il gendarme; questi colpì con un pugno al petto il fratello Pietro ed egli ne lo rimproverò: la gente gridava contro di essi e contro la gente egli proferì le parole incriminate non contro il gendarme. Il 30 luglio era rincasato completamente ubriaco; quando intese che i croati cantavano nell'osteria Kirac che l'Istria era croata, egli rispose che era italiana; i croati lo rimbeccarono con la parola di Cambronne, egli di rimando la ripetè, aggiungendo «per voi altri». Non offese poi i croati se inneggiò all'Italia il 22 ottobre: era lo Stiglic che provocava: si capisce che dovevano nascere disordini: egli aveva proposto ai compagni di invocare l'intervento della gendarmeria per evitare disordini, quando i croati ad un tratto uscirono dalla loro sede sociale e chiusero la strada: egli si limitò a chiedere: «semo omini o porchi?» Successe allora un trambusto perchè i croati assaltarono gli italiani. Nega ancora di aver spinto contro il muro il Franciscovic.

Vittorio Re non si riconosce colpevole. Nega di aver emesso le grida incriminate e nega di aver fatto violenza alle guardie: se diede loro uno strappo fu perchè due persone a lui sconosciute lo avevano afferrato alle mani. Fu maltrattato dal croato Stiglic.

Anche Giovanni Privrat è negativo. Non gridò nè intese gridare i compagni; intese viceversa il coaccusato Stiglic che maltrattava gli italiani del club «Falco».

Ignazio Stiglic non sa nulla di nulla. Era la prima volta che andava a Medolino. Passando davanti al club «Falco» fu provocato indirettamente da persone che si trovavano colà: egli comprese che si voleva insultarlo, ma non reagì. Vide poi una gran confusione e... nient'altro fece e nient'altro sa. I tre coaccusati gli sostengono in faccia di essere stato lui il provocatore, ma egli insiste di non aver fatto niente.

L'oste Kirac intese Emidio Re gridare contro i croati; non lo intese però gridare «Viva l'Italia»; non sa quali canzoni cantavano i croati nella sua osteria. Sfilano poi molti testimoni i quali in gran parte confermano l'accusa.

L'avv. Devescovi, difensore dei due Re, propone la citazione di alcuni testimoni di difesa. Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Steffè si oppone, ma la Corte li ammette e differisce il dibattimento ad altra giornata.

Il dott. Zennaro, difensore del Privrat, sostiene che il fatto messo a carico del suo difeso è caduto in prescrizione. Chiede pertanto che la Corte decida nei di lui riguardi la scissione del processo e pronunci sentenza d'assoluzione. Anche l'avv. Flego, difensore dello Stiglic, chiede nei riguardi del suo difeso la scissione del processo già maturo e la continuazione del dibattimento.

Si oppone il P. M. e la Corte decide di mantenere ferma la precedente deliberazione.

Tre incendi a Muggia

Muggia 30. L'altra notte alle 2.15 la guardia di p. s. Bernardo Frausin avvertiva i vigili di Muggia che nella località dei Crevattini era scoppiato il fuoco in un fienile. I vigili accorsero con la pompa, sotto la direzione del capo signor Antonio Rizzi. Trovarono il fienile di Michele Ucmer già in fiamme. L'opera d'estinzione era però già stata iniziata dai terrazzani sotto la guida del capovilla Stefano Crevattin. Dopo un'ora di lavoro l'incendio, che minacciava di propagarsi ad altre case, venne spento. La causa dell'incendio è ignota. Il danno ascende ad un migliaio di corone.

★ Ieri mattina, poi, scoppiò un incendio in una casa in via Grisa a Muggia. Accorse una squadra di vigili agli ordini del capo Giuseppe Ubaldini. L'incendio, per causa ignota, si era manifestato nella casa di Giovanni Bertocchi. Dopo due ore di lavoro il fuoco potè essere spento con la cooperazione dell'ispettore di p. s. Torcello della guardia Marega e dei vicini. Alcuni mobili andarono distrutti.

★ Alle 7.30 pom. di ierlaltro mentre imperversava il temporale, un fulmine cadde sul fienile di Giovanni Braini, nella località detta dei Permenzani. Avvertiti, i vigili di Muggia accorsero col loro capo A. Rizzi e assieme ai terrazzani diretti dal capovilla Giovanni Cias lavorarono quasi sette ore per localizzare il fuoco, che minacciava due case e due fienili attigui. Il danno è rilevante.

Per gli studenti poveri del Ginnasio-tecnica italiano di Pisino

Pisino 30. La Società sussidiatrice per studenti poveri di Pisino accorderà per l'anno scolastico 1912-1913 agli studenti poveri che frequenteranno questo Ginnasio-tecnica provinciale sussidi che saranno pagati ai genitori o raccomandatari degli studenti in eguali rate mensili posticipate nel solo caso però che i beneficati riportino nelle classificazioni mensili e semestrali buone note nel contegno e nel profitto. Le istanze corredate dall'attestato di povertà e dall'ultimo attestato scolastico dovranno venire presentate alla presidenza della Società non più tardi del 20 agosto p. v. L'uso dei libri scolastici disponibili verrà concesso solamente agli studenti più poveri, ai quali a seconda dei mezzi che si avranno a disposizione verranno inoltre accordati anche vestiti e calzature.

SCIARADA INCATENATA.

Tenui e leggeri
I miei *primieri;*
Al mio *finale*
Pensar non vale;
Gli *inter* sul mare
Potrai trovare.

Spiegazione del giuoco precedente:
RITTO. DO. RIDOTTO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 30 Luglio. (i numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 634.75, Staatsbahn 718.—, Alpine 990.25, Lotti turchi 242.25. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 208.— (204.25), Disconto 187.— (186 25). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.07 (101.08), Rendita 98.10 (98.05), Meridion. 585.— (585.—), Mediterranee 393.— (393.—), Edison 560.— (551.—), Banca Comm. 884.— (829.—), Terni 1516.— (1493.—). Chiusa Rend. franc 92.10 (92.82), Ital. 96.80 (96.75), Spagn. 93.42 (93.55), Banche Ottom. 667.— (665.—) Rio Tinto 1977 (1960), Lotti turchi —.— (25.75).

NUOVA YORK 30. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108 3/4, Baltimore and Ohio 110, Canadà-Pacific 266 1/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 103 1/2, Missouri Pacific 36 1/2, Northern Pacific 123 1/8, Pennsylvania 123 1/8, Philadelphia and Reading 163 3/4, Southern Pacific 109 3/4, Southern Railway Com. 28 1/2, Union Pacific Com. 168 3/8, Amalgamated Copper 82, Anaconda 41, U. S. Steel Corp. Com. 69 5/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.08 a 19.14, Zecch. 11.39 a 11.42, Lire sterl. 24.02 a 24.08, Londra 24.08 a 24.16, Francia 95.35 a 95.65, Italia 94.40 a 94.70, Bancon. ital. 94.40 a 94.80, Germania 117.50 a 117.90, Bancon. germ. 117.50 a 117.90, Rend. austr. carta 87.— a 87.40, Rend. ungher. corone 87.15 a 87.45, Credit 651.— a 656.—, Italiana 96.50 a 97.75, Staatsbahn 716.50 a 718.50, Lombarde 99.25 a 101.25, Lotti turchi 240.— a 243.—.

PARIGI 30. (Chiusa). Rendita francese 3% 92.10, Rend. italiana 3 1/2% 96.30, Rend. spagnuola estera 93.42, Azioni Banca ottomana 667.—.

PARIGI 30. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 90.80, Cambio Londra 25.25, Rend. aust. oro 97.—, Rendita ungh. oro 4% 91.40, Länderbank 570.—, Lotti turchi —.—, Banca di Parigi 17.08, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1977.

LONDRA 30. (Chiusa). Consolid. 74 1/4, Lombardi 4.—, Argento 27 ¹/₈, Rend. spagn. 92.—, italiana 95.—, Cambio su Vienna 2044, Sconto di piazza 3.—.

FRANCOFORTE 30. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 204.90, Ferrate Stato 163.—, Lombarde 18.60.

Caffè. AMBURGO 30. (Chiusa). Santos good average per settem. 66.50, per dicembre 66.25, per marzo 66.25, per maggio 66.—. stazio

HAVRE 30. Santos good average per settem. (50 chilo) a 81.—, per dicem. 81.40. stazio

NUOVA YORK 30. (Apertura). Rio per consegne future stazio, p. sett. 12.95, dicem. 13.18.

Cotoni. LIVERPOOL 30. Mercato calmo. Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 7.28, luglio-agosto 7.26, agosto-settembre 7.18, settembre-ottobre 7.08, ottobre-novembre 7.01, novembre-dicembre 6.96, dicembre-gennaio 6.95, gennaio-febbraio 6.95, febbraio-marzo 6.95, marzo-aprile 6.96.

Olio. PARIGI 30. Ravizzone per mese corrente 76.—, per agosto 7..—, per settem.-dicem. 76.50, per gennaio-aprile 77.50. calmo

Avena. PARIGI 30. Mese corr. 23.—, per agosto 19.90, per settem.-dicem. 19.—, per novembre-febbraio 19.10. stazio

Frumento. PARIGI 30. Mese corr. 30.35, per agosto 27.55, per settem.-dicem. 24.., per novem.-febbraio 25.90. fermo

Farina. PARIGI 30. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. —.—, per agosto 37.05, p. settem.-dicem. 34.95, per novem.-febbr. 34.35. ferma

Spirito. PARIGI 30. Per mese corr. 67.—, per agosto 57.60, per settem.-dicem. 50.25, per genn.-aprile 49.25. fiacco

Zucchero. PARIGI 30. Greggio da 88° uso nuovo 31.—33.— calmo, bianco per mese corr. 42.35, per agosto 42 1/8, per ottobre-genn. 38 1/8, per gennaio-aprile 38 5/8. Raffinato 76.— a 76.50. Fiacco (Pioggia)

Zucchero. AMBURGO 30. (Chiusa). Per luglio 12.—, per agosto 12.12 1/2, per settem. 11.10—, per ottob. 10.27 1/2, per novem. 10.10—, p. dicem. 10.15—.

LONDRA 30. Java a scell. —.—, Rapa greggio a scell. 11 1/2. debole

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 luglio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Lederer Sander	31	Scaricazione
1	Wien	2	»
Molo IV	Brobità	2	»
» IV	Dom. Benedetto	5	Caricazione
1 a	Alice	1	Scaricazione
8			
Molo Lloyd			
A	Euterpe	2	Caricazione
B	Habsburg	1	»
C			
D			
E			
6	Linz	31	Scaricazione
9	Budapest, Cyclops	30	Caricazione
12 a			
12 b	Salvo	1	»
Molo II			
13 a			
13 b			
14			
17	Semiramis	4	»
21			
23	Thrachy	2	Scaricazione
Molo I			
23	Babylon	30	»
24			
25			
30	Aristea	5	»
32			
69	Nippon	2	»
71	E. F. Ferdinand	3	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Fondaco Chincaglie e Giocattoli
CANDOTTI & C.
Via G. Rossini N. 24 (angolo via Caserma)

Recentissime novità in Articoli da viaggio, Carrozzelle e carri sport per bambini. Articoli di pelle, Sandali, Football Giuochi d'estate, Articoli da cucina in alluminium greve, smalti „Sfinge" ecc. ecc.
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

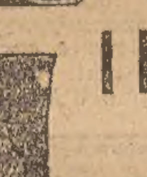
A Cor. 1 Biglietti Lotteria
IMPERATRICE ELISABETTA
Vincita Principale Cor. 25.000 in denaro. Promesse Boden 16 agosto Cor. 90.000 a Cor. 6. Soltanto presso il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6. Si ricevono in pagamento anche francobolli austriaci od esteri.

Botti per trasporto
Bottame, botti per deposito, qualunque capacità, in legno di quercia di prima qualità, usato e nuovo spedisce al massimo buon prezzo EMIL PICK, fabbrica bottame, MICHLE presso Praga
Cercansi rappresentanti solvibili.

NEGOZIANTI E PRIVATI
per il ritiro o speditura di merci via mare o ferrovia
rivolgetevi allo speditore
LODOVICO COGOY, via Lavatoio 4, Tel. 811
che essendo „fuori cartello" conteggia tassi di concorrenza.

24 AGOSTO
Non effettuate cambiamenti di abitazione senza avere visitato i ricchissimi e più bene forniti magazzini di
Lampade, Focolai, Scaldabagni, Stufe a gas ecc.
situati al N. 11 e 30 di via S. Nicolò
Prezzi mitissimi.

— Autorizzata Officina —
Installazioni per condutture d'acqua, gas e luce elettrica
Ernesto ROCCO



La qualità decide!
I Dadi MAGGI Marca Croce-Stella
cent. 5 l'uno
sono per bontà, economia e conservabilità riconosciuti
i migliori!
Attenti al nome MAGGI ed alla marca Croce-Stella, perchè altri dadi non sono della casa MAGGI!

NOVITÀ!

Volete preservare i vostri **mobili**? i vostri **tappeti**? i vostri **palchetti**? le vostre **orecchie**? i vostri **nervi**? Ecco il mezzo:
adoperate gli ***elastici poggiamobili***
„SAXONIA"
Indispensabili per ospedali, alberghi, scuole, uffici, teatri, sale di concerto, restaurants, caffè ecc. ecc.
Bottoni di metallo imbottiti di feltro, applicabili ai piedi di tutti i mobili, prezzo 40 cent. per ogni mobile. Per pianoforti e macchine da cucire vengono adoperati zoccoli di vetro foderati di feltro, prezzo 80 cent. per pezzo. Per ordinazioni (anche a prova) rivolgersi al Deposito **Eugenio Dorigo - Trieste, Via del Bosco 18.**

SIGNORE
che soffrono di disturbi (mestruazione interrotte) trovano pronto rimedio nel mio preparato, una specialità finora impareggiabile. Piacevole da prendersi, assolutamente innocuo. Giornalmente giungono delle lettere spontanee di elogio. Ordinato costantemente dai medici per le malattie muliebri. Prezzo di una scatola di tavolette **Cor. 3.60**, spedizione affrancata. Spedizione discreta senza seccature di dazio a mezzo del farmacista **Kacsbach, Niewerle 138** (distretto Francoforte s/Oder). A richiesta si effettua la spedizione a mezzo del deposito di Vienna.
Prospetto e numerose lettere di elogio gratis.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 806. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA italiana, capace, raccomandabilissima, offresi. Ufficio Sanità 10, telefono 1396. 9353 A

CUOCA trattoria cerca cucina proprio conto. Indirizzo Piccolo. 2171 A

RAGAZZA educata, fidata, brava tutti lavori di casa, cucito e stirare, offresi per signora sola o vedovo con figli, qui o fuori, per primi agosto. Offerte sub «1000 M.» Piccolo. 2218 A

SIGNORINA giovane, ventenne, cameriera di stanze, offresi per albergo, fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 2230 A

SIGNORINA orfana, colta, offresi per faccende domestiche oppure per compagnia a signora. Offerte sub «Seria 2170» al Piccolo. 2170 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi per bambino un anno e mezzo, pagasi bene. Carradori 15, porta 6. 9171 B

CUOCA cercasi prontamente, cucina italiana. «Trattoria Meridionale», Campo Belvedere N. 3. 2196 B

CAMERIERA semplice, possibilmente tedesca, cercasi. Raffineria 2, I. 2174 B

DOMESTICA cercasi prontamente. - Via Belvedere 20, II, porta 13. 2144 B

DOMESTICA per osteria cercasi. Rivolgersi via Petronio N. 2. 2198 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi, cor. 20 mensili. Corso 21, III. 9364 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Stabilimento Segall e C., Piazza Borsa sette. 12417 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Tiziano Vecellio N. 8, piano IV. 9332 B

DOMESTICA capace cucinare e altri lavori, cercasi prontamente. Presentarsi via Farneto 15, III. 9331 B

DOMESTICA giovane, per piccola famiglia, cercasi prontamente; buon trattamento. Galileo 1, III, porta 8. 9341 B

DOMESTICA friulana, capace tutti lavori, cercasi prontamente. Acquedotto 86, IV, porta 17. 9337 B

DOMESTICA italiana o tedesca, cercasi prontamente. Via Pasquale Besenghi N. 26. 2148 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Via S. Caterina 8, primo. 2163 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Acquedotto 32, III piano. 2185 B

DONNA di cuore per faccende domestiche, buona retribuzione, cercasi da negoziante vedovo con quattro figli dai 6 ai 10 anni. Indirizzo al Piccolo. 2133 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Via Torrebianca 16, primo. 2106 B

DOMESTICA sappia bene cucinare e tutti lavori domestici; altra sappia bene stanze, portar fuori bambina, cercansi. Ghega 8, secondo. 9305 B

DONNA di servizio cercasi. Via Chiozza 25 porta 2. 2124 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi prontamente. Corso 37, terzo, destra. 9167 B

DOMESTICA cercasi trattoria. Via Giulia N. 9. 1979 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Via A. Pacinotti 1. 1980 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi tutto il giorno. Giustinelli 1 A, piano I. 2244 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi dalle sette a mezzogiorno. Rossetti 11, pianoterra. 9398 B

PRESTASERVIZI onesta, cercasi 3 ore mattina. Via Boschetto 1, II. 9350 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattina, 2 dopopranzo. Acque 5, III, destra. 9342 B

PRESTASERVIZI cercasi. Gaspara Stampa 8, II. 8-12, corone 16. 9333 B

PRESTASERVIZI onesta, esatta, cerca signora sola per dopopranzo. Ferriera 29, terzo. 2119 B

PRESTASERVIZI giovane, per alcune ore, cercasi. Gatteri 5, porta 11. 2158 B

PRESTASERVIZI ragazza, buoni attestati, cercasi prontamente per alcune ore mattina e dopopranzo, cor. 20. Via Fontana 14, porta 6. 9319 B

PRESTASERVIZI tre ore giorno cercasi prontamente. Cecilia 13, p. 7. 2020 B

PRESTASERVIZI, eventualmente domestica capace, cercasi. Galleria N. 6, pianoterra, destra. 2145 B

RAGAZZA brava per caffè cercasi prontamente. Solitario 7. 2197 B

RAGAZZETTA 15-16 anni, possibilmente friulana oppure prestaservizi cercasi. Via Pietà prolungata 627, terzo. 9306 B

SERVETTA 14-16 anni cercasi. Via dell'Olmo 14, IV, porta 20. 1969 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbe impiegato bancario. Scrivere al Piccolo sub «impiegato». 1989 C

AMMINISTRATORE assumerebbe altre case in amministrazione, miti condizioni. Offerte «Energia 2189» Piccolo. 2189 C

CONTABILE perfetto bilancista, perfetta conoscenza anche della contabilità industriale, del tedesco, italiano e francese, referenze ineccepibili, assume bilanci, revisioni, impianti, offresi pure per alcune ore al giorno. Offerte sub «Bilancista 2468» Posta centrale. 9356 C

FUOCHISTA abilitato offresi. Indirizzo al Piccolo. 2125 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(37)

— T'intendo.
— Lo farai?
— Lo... farò.
— Tu non soffrirai... Avrai fiducia in me... piena fiducia...
— Non... soffrirò... avrò fiducia... a torto.
— Che vuoi dire?
— Addormentata vedo meglio... Essa è buona... non mi vuole alcun male... Sei tu il colpevole... Tu l'ami... Ah! come l'ami!..

Egli volle schermirsi, protestare.

— T'inganni, povera sciocca. Io non amo alcuno... neanche te, se vuoi saperlo...

Una smorfia dolorosa contrasse il lineamenti dell'infelice; il suo seno si sollevò e s'abbassò; fra le sue lunghe ciglia sgorgarono grosse lagrime, che le scesero giù per le smorte guancie.

Ma il suo corpo restò immobile.

Era un penoso spettacolo quel viso torturato in contrasto con tutta quella rigidezza della persona, che rassomigliava ad una morta.

— Lo so... Ma neanche essa ti ama... Se speri di commuoverla, t'inganni assai.

Giacomo le posò di nuovo la mano sulla fronte e le intimò duramente:

— Finiscila con quei vaneggiamenti, capisci?... Non pensare più a ciò... Io ho altro per la testa che l'amore... Voglio la pace in casa mia e tu comincia col darmela, col non turbarla... N'ho abbastanza di queste scene ridicole e fuori di proposito.... Allorquando ti risveglierai, avrai vergogna della tua condotta... ne capirai l'odiosità... me ne domanderai perdono...

Le lagrime scesero più frequenti e la voce della disgraziata si fece singhiozzante.

— Commetterò questa viltà - mormorò sì, ti chiederò perdono.

— Scriverai alla tua amica una lettera di scusa, la scriverai di tuo impulso e la pregherai di tornare....

Francisca crollò il capo.

— Se l'ordini, obbedirò... Ma, allora, la calma non durerà a lungo... Sarò di nuovo gelosa... Credimi, è meglio ch'essa non ritorni più qui... Scriverle, sì, perchè ho avuto torto... D'altronde è dessa, che si rifiuterebbe di tornare.

Saint-Cyran riflettè qualche istante; le ragioni di sua moglie gli parvero senza dubbio abbastanza serie, poichè continuò:

— Sia pure, non richiamarla... Pel resto, però, ricordati bene, perchè lo voglio.

Levatosi quindi, si recò in un vasto spogliatoio, riempì un mezzo bicchier d'acqua e vi aggiunse zucchero con un po' di fior d'arancio.

Mentre lo zucchero si scioglieva, aprì con una minuscula chiave uno stipo contenente tutta una farmacia da campagna, in cui erano disposte più di venti fiale classificate coi rispettivi cartellini.

Giacomo ne scelse una, ne versò qualche goccia nel bicchiere, poi rimise tutto a posto, rinchiuse lo stipo e si ripose la chiavetta in tasca.

Per maggior sicurezza, assaggiò un cucchiaino di quella bevanda.

Dopo ciò, tornando presso la moglie, le mise il bicchiere in mano e comandò:

— Bevi!
— Che cos'è?
— Acqua inzuccherata con un po' di fior d'arancio per calmare i nervi... Bevi e, dopo, dormirai meglio.

Essa obbedì e ricadde sui cuscini.

Saint-Cyran, da uomo d'ordine, risciacquò il bicchiere ed il cucchiaino e li ricollocò sul vassoio, da cui li aveva presi.

Terminata questa bisogna, si avvicinò un'altra volta alla poltrona.

La spagnuola riposa tranquilla, come una bambina.

Ma attorno ai suoi occhi un cerchio nero, si allargava e le sue labbra serbavano, in quel sonno forzato, una piega amara di dolore.

Giacomo contemplò quella bella creatura, ardente, appassionata, che l'amava da morirne, e s'irritò ancora più.

Perchè la disgrazia dei gelosi è ch'essi esasperano le loro vittime e che la passione feroce, di cui ardono, finisce col non ispirare che un desiderio: fuggire da essi, sottrarsi ad ogni costo.

Con una crollata di spalle Saint-Cyran uscì finalmente da quella stanza, andò a chiudersi nel suo studio e, sedutosi dinanzi alla scrivania, si diede a fantasticare.

Un lieve rumore lo trasse da' suoi pensieri; il pavimento scricchiolava come se qualcuno camminasse lì vicino.

Giacomo trasalì e levò il capo.

Il conte De Vaudeuil-Lesaigles gli stava davanti.

— Tu! - mormorò il marito di Francisca, stupito, ma non gran che. - Da quando sei qui?

— Dacchè sei entrato conducendo tua moglie... Ho fatto la tua strada, ma sotterra e così sono sboccato come al solito nella cantina che conosci.

— Ma nel salire non incontrasti alcuno?

— Nessuno. I tuoi domestici stavano chiacchierando in cucina... Son salito e, pensando che verresti qui, mi sono nascosto là dietro... Quei monaci, in verità, avevano geniali idee... Essi sapevano trovar modo d'andare da un luogo all'altro senz'essere visti.... Questo sotterraneo, comunicando con la Morinière, è una meraviglia. Per esso posso venire in casa tua e a qualunque ora... Ed anche quella scaletta di servizio è comoda oltremodo.

— Infatti...

Saint-Cyran aveva proferite queste due parole tanto per dir qualcosa; ma si vedeva che aveva la testa altrove.

Vaudreuil, del resto, non aveva durato gran fatica ad accorgersene.

— Che hai - domandò.

— Che non ne posso più - rispose Giacomo con un gesto di profonda stanchezza. - Questa disgraziata mi rende l'esistenza atroce... Sono allo stremo dell'energia, della pazienza... Ah! quando finirà ciò?

— Ben presto, spero. Un poco di coraggio ancora e sarai in cima alla salita.

— Non so se lo potrò... Talvolta mi prende una pazza voglia di abbandonar tutto... Che essa si tenga i suoi milioni... Mi divengono odiosi, se, per averli, debbo sopportarla.

— Via! via! L'esaperazione ti fa sragionare... Non hai tutti i torti, poichè tua moglie è una femmina impossibile... Ma che vuoi?.. Non si può far frittata senza rompere uova... e, siccome senza una cosa non potrai aver l'altra, pazienza ancora... Abbrevieremo il tuo supplizio quanto sarà possibile.

— Ah! la libertà! la libertà! che bene inapprezzabile!

— Dov'è la feroce spagnuola?

— Nella sua stanza... Dorme.

— Capisco... L'hai calmata... Calmati anche tu, a tua volta.

— Fai presto a dirlo... Bisognerebbe che tu fossi nei miei panni.

Giacomo si stupì del tono severo, con cui Roberto gli rispose:

— Certo che non vorrei per tutto l'oro del mondo essere al tuo posto, in questo momento. Tua moglie è un'ossessa... Ma, per una volta, ha ben ragione d'essere gelosa.

— Come? che vuoi insinuare?

— Ero nel nascondiglio del parco nel momento, in cui sei arrivato con... coll'altra... Ho udito... tutto... ho visto un poco... Bada, Giacomo.

— A che? - fece questi quasi con accento di sfida.

— Bada a te stesso... perchè in questo momento tu sei nemico di te stesso... La mia affezione è perspicace, non s'inganna... Tu sei sovra una china pericolosa.... Bada, ti dico... bada...

— Io non comprendo i tuoi enigmi.

— Vuoi che mi spieghi di più? E sia. Richiamati alla mente i tuoi ricordi. Da dieci anni io lavoro per la nostra felicità.

— Nessuno pensa a contestarlo.

— Mentre tu brillerai al sommo, dove ti avrà sospinto la mia paziente industria, io resterò volontariamente nell'ombra... Nessuno mi conoscerà... Io sono condannata al mistero eterno a causa della mia ripugnante laidezza. Nessuna gioia maggiore fuori di quella di vederti felice, fuori di quella di potermi finalmente vendicare.

— A che vuoi venire?

ELY MONTCLERC. (Continua).

†

GIORGIO DOLLHOPF

NEGOZIANTE IN COMMESTIBILI

dopo lungo soffrire, spirava serenamente ieri mattina.

La desolata consorte partecipa il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 31 corr. alle ore 5 pom. partendo il convoglio dall'Ospedale della Maddalena direttamente al Camposanto.

Trieste, 31 luglio 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

NUOVA IMPRESA. Corso 47.

†

Le sottoscritte partecipano agli amici e conoscenti la morte dell'amata sorella

Giuseppina ved. Schick

avvenuta iersera dopo lunghe e penose sofferenze.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto, movendo il convoglio dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 30 luglio 1912.

Le famiglie FACHIN-ZUMIN.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAPACISSIMA sarta offresi prontamente per lavorare a domicilio delle signore. Via Barriera vecchia 7, IV. 2236 C

CONTABILE corrispondente italiano, francese, tedesco, serbo-croato, cerca occupazione mezze giornate, eventualmente ore. Scrivere «Laborioso» al Piccolo. 2138 C

GIOVANE distinta famiglia, conosce italiano, tedesco, cerca posto praticante casa commerciale. Offerte «Volontà 9292» Piccolo. 9292 C

GIOVANE distinto offresi per negozio commestibili. Hotel Central 25. 2104 C

MARITO e moglie senza figli, occuperebberonsi come portinai. Indirizzo al Piccolo. 2184 C

MARITO e moglie pensionati offronsi quali portinai; senza paga. Rivolgersi Pondares 6, quinto. 2117 C

SIGNORINA italiana offresi a distinta famiglia tedesca per bambini. Offerte «Antonietta» Piccolo. 2235 C

SIGNORINA corrispondente italiana, perfetta dattilografa, cerca posto presso ditta. Offerte «Onestà 2258» Piccolo. 2258 C

SIGNORINA media età e di bella presenza, pratica cassiera restaurant, offresi anche per cinematografo. Indirizzo al Piccolo 2164 C

TRADUZIONE di qualsiasi corrispondenza, italiano, tedesco, sloveno, serbocroato (cirillica) da persona di fiducia a domicilio. Gentili offerte sub «Capacità 2129» Piccolo. 2129 C

TRADUZIONI in lingua czeca dei Prezzi correnti, avvisi mercantili, circolari, ecc. eseguisconsi verso mite ricompensa. Inviare domande e formulari da tradursi al Piccolo sub «Presto». 9314 C

TRENTACINQUENNE diplomato ragioniere, professore contabilità, lunga pratica commerciale, perfetto corrispondente italiano, conoscenza francese, tedesco, greco, pratico compilazione prospetti, diagrammi statistici, attualmente capo amministrazione importante industria italiana, munito ottimi certificati referenze, desideroso migliorare condizioni trasferirebbesi volentieri Trieste assumendo qualsiasi posto preferibilmente presso importante banca o solida ditta o come amministratore azienda patrimoniale privata. Offerte Piccolo «N. 766». 13804 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE pratico, ottime referenze, cercasi da primaria drogheria. Offerte «Libia» Piccolo. 2160 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Raffineria N. 8. 2178 D

BRACCIANTE per fonderia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2216 D

CASSIERA pratica, con cognizioni contabilità, bella calligrafia cercasi. Offerte con proposta stipendio, età sub «Cassa 10» fermo posta centrale. 9313 D

CASSIERA brava e un giovane diligente, con conoscenza delle lingue italiano-tedesco, cercansi da primario negozio vestiti fatti. Offerte con referenze dirigere «Confezioni 9295» al Piccolo. 9295 D

CALZOLAIO per riparature cercasi. San Giacomo in monte 12. 9389 D

FALEGNAME cercasi. Via Giorgio Vasari N. 20. 2225D

GARZONA modista cercasi. Salone S. Nicolò 32, secondo. 9309 D

GIOVANE buona famiglia che conosca italiano e il tedesco cercasi quale praticante scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2108 D

GARZONA stiratrice, cercasi prontamente. Foscolo 20, pianoterra. 9392 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Antonio Caccia 4, IV. 9383 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Ferriera 31, porta 25. 2135 D

LAVORANTE stiratrice capace, cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 2250 D

MACELLAIO apprendista, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2245 D

MACCHINISTA giovane, abile, con conoscenza della lingua tedesca cercasi prontamente. Rivolgersi Via S. Caterina I, VI. 1975 D

PIANISTA brava per una primaria scuola di ballo a Zagabria cercasi per primo settembre, con paga mensile Corone 120. Rivolgersi via Tigor 24. 2112 D

RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi prontamente. Setefontane N. 32. 2052 D

RAGAZZO onesto, intelligente, assumesi prontamente quale apprendista negozio commestibili. Curet, Settefontane 1. 2000 D

RAGAZZA onesta e laboriosa, cercasi. Androna S. Eufemia 3, corte 9381 D

RAGAZZA pratica commissioni, camicie uomo, cercasi. Barriera 29, IV, destra. 2246 D

RICAMATRICE cerca garzona. Via Luigi Ricci N. 10. 2256 D

RAGAZZA e ragazzo per negozio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2123 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Officina meccanica automobili. G. Vasari N. 17, Cervellini. 2143 D

RAGAZZO cerca negozio commestibili. S. Francesco 51. 9361 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca cercasi 2-3 ore giornalmente. Offerte indicando pretese e posti occupati «Telerie 333» Piccolo. 2172 D

STRILLONE per cinematografo, cercasi. Indirizzo Via Lavatoio 4, Speditore. 2206 D

SIGNORINA per pasticceria che parli italiano e tedesco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2127 D

VENDITRICE per negozio, possibilmente che sappia tedesco cercasi. Offerte sub «Agile 1740» Piccolo. 2192 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA con vitto, affittasi signorina impiegata. Canova 14, porta 4. 9335 E

CAMERA ammobiliata con vitto, affittasi. Tiziano 4, I, porta 5. 2051 E

CAMERA grande, vuota, centralissima, II piano, eventualmente cameretta interna subaffittansi per agosto. Rivolgersi Via Nuova 27, primo. 1990 E

CAMERETTA ammobiliata, vista Rossetti, affittasi prontamente. Michelangelo 11, primo. 2154 E

CAMERA ingresso libero, ammobiliata semplicemente, affittasi. Acque 14, primo, destra. 9322 E

CAMERA con due letti affittasi. Rivolgersi portinaio, Piazza Goldoni 4. 9320 E

CAMERA con comodo di cucina affittasi 24 agosto. Via Tiziano 9, porta 27. 2146 E

CAMERA grande, ammobiliata, ingresso libero, vista sul mare, affittasi a persona stabile. Lazzaretto vecchio 35, terzo p., (dalle 10 alle 7). 9299 E

CAMERA ammobiliata, volendo comodo cucina, affittasi. Via Valdirivo 14, IV. 2114 E

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi 1. agosto. Corso 3, terzo, porta 7. 1794 E

CAMERA ammobiliata, bella, davanti, affittasi. Romagna 26, terzo, porta 6. 9296 E

COMPAGNO di stanza cercasi, corone 14. Chiozza 15, p. 3. 9315 E

CAMERA bellissima, due finestre, bene ammobiliata, affittasi per uno o due signori presso piccolissima famiglia. Coroneo 13, III, sinistra. 9359 E

CAMERA ammobiliata, buonissimo vitto, unico subinquilino, affitta famiglia distinta. Rossetti 12, piepiano. 2203 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Chiozza 36, III. 9257 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, casa nuova, stufa a gas, massima pulizia, cercasi per distinto signore. Offerte col prezzo sub «Centro» Piccolo. 2137 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Torretta N. 8, III piano. 9358 E

CAMERA due letti affittasi prezzo mite. Caserma 14, porta 19. 9388 E

CAMERA vuota da affittare. Artisti 3, I. 9385 E

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi. Nicolò 4, porta 6. 9386 E

COMPAGNO di stanza pulitissimo cercasi. Maiolica 12, II piano. 2242 E

LETTO affittasi a ragazza stabile. Indirizo Via Barriera 18, V. p. 21. 1877 E

STANZA o stanzetta vuota, affittasi a signorina impiegata. Via Nuova 32, porta dodici. 2070 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Galileo 8, porta 9. 2071 E

STANZA grande, bene ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Via Cecilia Rittmeyer N. 10, II. 2023 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, affittasi. Francesco D'Assisi 8, I, in corte. 9357 E

STANZA grande, semplicemente ammobiliata o vuota, volendo vitto, affittasi. Via S. Lucia 8, IV. 2204 E

STANZA ammobiliata elegantemente, buonissimo vitto, affittasi. Zovenzoni 3, II, sinistra. 9321 E

STANZE una, oppure due grandi, elegantemente ammobiliate, affittansi. Via S. Giovanni N. 7. 2200 E

STANZA ammobiliata affittasi. Farneto 37, porta 9, vista Gatteri. 2153 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi per agosto. Beccherie 42, I. 2121 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Teatro 1, II, porta 27, sopra Caffè Specchi. 9399 E

STANZE due, tre affittansi per uso scrittoio, principio via Stadion. Rivolgersi Gasparo Weis, mediatore, Caffè Nuova York 9391 E

STANZA ammobiliata elegantissima, vista Acquedotto, volendo vitto fino, affittasi prontamente. Piccolomini N. 8, porta 15. 9135 E

STANZA bella, bene ammobiliata, affittasi. Rivolgersi Istituto 12, terzo, destra. 2257 E

STANZA ammobiliata, nettissima, affittasi unico subinquilino. Acquedotto N. 53, porta 19. 9378 E

STANZE due ammobiliate affittansi a Barcola, trattoria dei Volti. Rivolgersi sul posto. 9387 E

STANZA grandissima uso scrittoio, altra ammobiliata, affittansi. Valdirivo 11, I, destra. 2253 E

STANZA ammobiliata affittasi. Corso 39, II piano. 9372 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Carducci 28, porta 12. 9371 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto buonissimo, affittasi prontamente a distinto signore, unico subinquilino, mitissimo prezzo. Farneto 11, porta 11. 2238 E

STANZA elegante, ammobiliata affittasi. Via Belvedere 26, secondo, porta 12. 2128 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Acquedotto 12, III. 9304 E

STANZA ammobiliata affittasi, Rossetti 20, primo. 2131 E

STANZA vuota, grande, eventualmente comodo cucina affitta prontamente signora sola. Chiozza 36 II, porta 6. 9307 E

STANZA ammobiliata affittasi a due giovani puliti. Stadion 33, terzo, porta 11. 2102 E

STANZETTA ammobiliata affitta famiglia tedesca, corone 14. Roiano, Via Appiari 4, quinto. 9208 E

STANZA grande, bene ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 23, p. 15. 2113 E

STANZETTA pulita affittasi a signore stabile. Indirizzo Piccolo. 2116 E

STANZA ammobiliata, due letti, davanti, affittasi 1.o agosto. Sapone 5, II, scala seconda. 9302 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Via G. Gatteri N. 25 porta 1. 2152 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. R. Manna 11, porta 8. 9355 E

STANZA bella, anche 2 letti, affittasi, corone 34. Corso 43, porta 7. 9340 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi distinto signore oppure signora pensionata. Tintore 5, porta 18. 2219 E

STANZA ingresso lbero, vuota o ammobiliata, affittasi. (Corso) Via S. Giacomo 7, primo. 2229 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due letti, davanti; con vitto affittasi, possibilmente studenti. Indirizzo al Piccolo. 2217 E

STANZA ammobiliata, davanti, secondo piano, affittasi Squero nuovo. Indirizzo Piccolo. 2222 E

STANZA, stanzetta, vitto, giovani impiegati, affittansi, casa nuova. Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 2210 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, gas affittasi prontamente. Via Boschetto 2, secondo. 2134 E

STANZA ammobiliata, uno-due letti, affittasi. Navali 10, traversale Segantini 4. 2100 E

STANZA bene ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Via Felice Venezian 16, p. I. 9294 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, III, p. 17. 2188 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERINO ammobiliato cercasi da giovanotto, pressi Barriera. Offerte sub «Prontamente 9338» al Piccolo. 9338 F

CAMERA vuota, posizione centrica, cercasi. Offerte sub «Copiatura» al Piccolo. 12415 F

CAMERA ammobiliata, in campagna Scorcola-Cologna, cercasi. Offerte «1294» Piccolo. 9382 F

STANZA ammobiliata, con vitto, cercasi. Offerte con indicazione del prezzo sub «Oro» Piccolo. 9310 F

STANZE due ammobiliate con quattro letti, cercansi prontamente; necessaria scrupoloso pulizia. Offerte: Ternavasio, via Chiozza 5. 9317 F

STANZE due vuote e pranzo cercano distinti coniugi possidenti pel primo settembre. Offerte sub «Socievoli» Piccolo. 9311 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, due letti, vitto, cercasi presso Volti Chiozza da due signori. Offerte sub «Due signori» Piccolo. 9360 F

STANZA e salotto con piano, elegantemente ammobiliate, cercano due distinte signore per due mesi, primi settembre, vicinanze Politeama. Offerte con prezzo «Milano» Piccolo. 2240 F

STANZA elegantemente ammobiliata, primo, secondo piano, ingresso libero, cerca per agosto inquilino stabile. Offerte Piccolo «Centralissimo». 2122 F

SIGNORA con bambino un anno e mezzo, cerca alloggio e vitto, cambio lavori domestici, qui o fuori. Offerte «Bambini» Piccolo. 9366 F

STANZE due, ammobiliate, cercansi in casa signorile con bagno e somma pulizia per signore solo, indicare il prezzo sub «Ingegnere» Piccolo. 9049 F

STANZA con due finestre, elegantemente ammobiliata, in casa moderna, nel centro, con ingresso libero, possibilmente sulle scale cercasi. Offerte al Piccolo sub «Dottore». 2141 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ARITMETICA, contabilità, tenitura in sei lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 2169 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi entro due mesi con metodi facili, celerissimi. Corso 28, III. 9351 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 9300» Piccolo. 9300 G

INGLESE cerco lezioni, possibilmente dal tedesco. Offerte «Tecnico» al Piccolo. 2232 G

MAESTRA scuole elementari impartisce lezioni private. Offerte «I. M.» Piccolo. 1961 G

PARIGINO prepara allievi riparazioni esami scuole superiori, condizioni miti. Lovatelli, Istituto 31. 2140 G

VIOLINO impartirebbersi coscienziosamente lezioni; modicissimo prezzo. Offerte «Neumi 6828» Piccolo. 6828 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI moderni, soleggiati, due due-tre stanze, nuova costruzione, affittansi. Giulia 74. 2207 I

APPARTAMENTO camera, cucina, oppure due camere, cucina cercasi. Offerte sub «Coniugi soli» al Piccolo. 2166 I

STALLO per due cavalli, con magazzino, eventualmente in propria casetta con appartamento, in posizione piana, possibilmente vicinanze stazione Meridionale, cercasi, stabilendo contratto per diversi anni. Indirizzo Latteria Sociale friulana, Romans, Chiozza 18. 9347 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO (villa) quattro stanze camerino, bagno, cantina, vasto giardino, comfort moderno, affittasi. Vettor Carpaccio 3. 2092 L

APPARTAMENTI stupendi, tutto comfort moderno, città, tre stanze, camerino, cucina cor. 840, e due stanze, camerino e cucina cor. 730, affittansi agosto. Rivolgersi Lovatelli, via Istituto 31, mezzanino, dalle 2-3 pom. 1985 L

APPARTAMENTI ariosi, tutto comfort moderno, tre stanze, camerino, cucina cor. 840, e due stanze, camerino e cucina cor. 730, affittansi agosto in stabili moderni città. Rivolgersi via Massimo d'Azeglio 24, I. 1986 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittasi 24 agosto. Rivolgersi barbiere Via Giosuè Carducci 26. 1991 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, tre stanze ed accessori, affittansi per agosto nello stabile di nuova costruzione di via Galleria numero 4 (prezzi modici). Rivolgersi Acquedotto 77; primo, dalle 2-5. 1973 L

APPARTAMENTO affittasi dal 24 agosto. Via Canale piccolo n. 2, III piano. Indirizzo al Piccolo. 259 L

APPARTAMENTO piazza della Borsa: 4 camere, cucina; piazza Cavana 5: 3 camere, camerino, cucina; pressi via Massimiliana: 4 camere, camerino, bagno, cucina, luce elettrica (elegantissimo); piccola bottega, prossimità piazza Borsa, affittansi pel 24 agosto. Informazioni S. Michele 13. 7892L

APPARTAMENTI due, tre stanze, accessori, nonchè botteghe appigionansi; per informazioni e distinte rivolgersi all'Amministrazione Petech, Acquedotto 27, telefono 19-97. 9208 L

APPARTAMENTI da 1 a 3 stanze, prezzi 280 a 540 corone, via Piccardi N. 55, affittansi. Hirn, Manna N. 9. 8713 L

APPARTAMENTO da 2, uno da 3 stanze, comfort moderno, affittansi. Via Pietà 6. 8717 L

APPARTAMENTI bellissimi 3 stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale affittansi. Via Acquedotto, angolo via Bachi 6. 8637 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Piazza della Borsa 9, III piano. 8638 L

APPARTAMENTO 1 sala, 6 stanze, accessori, poggiuolo, affittasi. Piazza della Borsa 9, II piano. 8639 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, camerino, cucina, poggiuolo, affittasi. Via Farneto 37. 8640 L

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, affittasi Piazza della Borsa 8. 8632 L

APPARTAMENTO bellissimo una sala, 4 camere, accessori affittasi. Portici di Chiozza 1, I piano. 8633 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, incantevole vista mare e giardini, casa nuova, via Navali 29 A, angolo via Lloyd, affittansi agosto prezzo mitissimo, Rivolgersi sopraluogo dalle 4-6. 8534 L

APPARTAMENTO bellissimo una sala, 4 camere, accessori affittasi via Donizetti 1. 8635 L

APPARTAMENTO signorile 5 camere, camerino, dispensa, ripostiglio, bagno, cucina, via Stadion 18. 8636 L

APPARTAMENTO tre stanze, cameretta, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, parchetti, affittasi pel 24 agosto. Via San Marco 13; informazioni Zonta 5. 10167 L

APPARTAMENTO splendido quattro stanze, bagno, camerino, cucina, cantina, massimo comfort, affittasi pel 24 agosto, Rossetti 43. Informazioni Zonta 5. 10168 L

APPARTAMENTO elegante, completamente rinnovato, 3 stanze, saletta, cameretta, cucina, acqua, doghe, gas, 960, affittasi Armeni 16. 9374 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, accessori moderno comfort, casa nuova, pressi Piazza Scorcola, affittasi. Chiedere indirizzo al Piccolo. 2212 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 camere, cucina, gas, vasto giardino, 5 minuti dal tram Boschetto, Linfe 577, affittasi, cor. 1100. Visitare 11-1 e 4-6. 2221 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, incantevole vista mare e giardini, casa nuova, via Navali 29 A, angolo via Lloyd, affittansi agosto, prezzo mitissimo. Rivolgersi sopraluogo dalle 4-6. 8534 L

APPARTAMENTO tre camere, due camerini, cucina, comfort moderno, casa nuova, affittasi agosto; posizione magnifica. - Via Cologna 19, V. 2199 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi 24 agosto. Via Nuova 19. 2227 L

APPARTAMENTI camera, due camere, cucina affittansi prontamente, agosto. Cattedrale 12. 2147 L

APPARTAMENTO tre grandi stanze, cucina, accessori, giardino, affittasi, prezzo ridotto. Indirizzo Piccolo. 2105 L

APPARTAMENTO sei camere, camerino, gas, grande giardino, divisibile due famiglie, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2115 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, «lift», comfort moderno, anche magazzino grande in cortile, posizione centro della città, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2120 L

APPARTAMENTI una stanza, cucina, due stanze, cucina, affittansi destra chiesa Roiano 1. 2177 L

APPARTAMENTO splendido, luce, aria, tre stanze, camerino, cucina, affittasi. Via Pallini 4, mezzanino. 9393 L

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, due camerini, dispensa affittasi piazza Scorcola. Informazioni Corso 19, II. 9394 L

APPARTAMENTO quattro stanze, anticamera, cucina, S. Michele, affittasi cor. 850 tutto compreso. Rivolgersi Vittoria Colonna 2, I. 2233 L

BOTTEGA con due fori, luce elettrica, affittasi via Cassa Risparmio. Indirizzo al Piccolo. 2176 L

BOTTEGA affittasi cor. 420. Rivolgersi Via Solitario 11, pianoterra, Bussolini. 2003 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gasparo Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 2031 L

MAGAZZINO un foro, posizione adattissima per drogheria, barbiere, ecc., affittasi cor. 580. Via Rossetti, angolo via Media 56, eventualmente facilitazioni di impianto. 1987 L

MAGAZZINI e granai, affittansi prontamente, Via Economo 12. Indirizzo al Piccolo. 260 L

MAGAZZINO vasto, Vecellio 2, cor. 900, affittasi per agosto. 8715 L

MAGAZZINO grande, gas, acqua, affittitasi, anche subito, Via Giorgio Vasari 4. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi Consorzio Vetturali, S. Maurizio 13. 2214 L

MAGAZZINO e negozio, due porte, Belvedere 28, introdotta illuminazione elettrica e gas, da affittare, pigione cor. 1110. 2237 L

MAGAZZINO centro, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 2194 L

NEGOZIO due porte, anche divisibile, affittasi prontamente. Acquedotto 57. 8714 L

STALLE, appartamenti, Maddalena superiore, Campanelle, affittansi 24 agosto. Bonazza Giacomo, Monte 15. 2226 L

SCRITTOIO tutto nuovo, tre stanze, anticamera, corridoio, cesso, ballatoio, acqua, gas, luce elettrica subaffittasi agosto, Via Ponterosso primo piano. Offerte sub «1200» al Piccolo. 9297 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico, 13 per 18, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2021 M

AUTOMOBILE quasi nuova, due posti, buonissimo funzionamento, da vendere corone 2000. Rivolgersi Gorizia. Via Trieste 81. 13837 M

AUTOMOBILE (vetturetta) «Lyon Peugeot» 10 HP, torpedo 5 posti, rimessa completamente a nuovo, stepny, pneumatici di ricambio, accessori, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 2182 M

ARREDI (tutti) di sartoria uomo, causa partenza vendonsi prontamente. Offerte sub «N. N.» al Piccolo. 9325 M

BICICLETTA «Peugeot», vendesi causa militare. Antonio Caccia 4, IV. 9384 M

BICICLETTA vendesi. Via Barriera 13, V. 9312 M

BICICLETTA quasi nuova, freno Bowden, vendesi. Via Riborgo 25, Calzoleria. 2211 M

BICICLETTA buonissima vendesi. Acquedotto 23, primo, interno. 2247 M

CASSAFORTE due porte, media grandezza vendesi. Palestrina 2, magazzino. 9324 M

CONSERVATORE per gelati, uso caffè, vendesi. Via Nuova 19, negozio. 2228 M

CREDENZA (buffet), bellissime ottomana, poltrone, specchio grande, vendonsi. Via Caserma 8, I. 2223 M

CAGNOLINO bianco di qualsiasi razza acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 2141 M

CHARRETTE con gomme, elegantissimo, occasione da vendere. Rivolgersi Stadion 25, corte. Informazioni dalle 12-1 pom. 2181 M

CESTI usati per colli postali, qualche centinaio, cercansi. Giovanni Spanghero. 2183 M

CASSA controllo, con somma totale, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2215 M

CANAPE' grande e quattro sedie, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2213 M

GRAMMOFONO modernissimo, compreso 16 opere, vendesi, cor. 40. Piazza Borsa 1, II, sinistra. 9343 M

GHIACCIAIA per qualunque uso, alta m. 1.60 per 80 larga vendesi prontamente, pura occasione. Farneto 43, bandaio. 2187 M

LETTO ferro, cassettone, comodino, sedia, coperte, vendonsi. Madonnina 38, III. 9242 M

LANCIA a motore, lunghezza 12 metri, 28 HP, Daimler, con cabina, prezzo 13.200 corone vendesi. Stanger, Abbazia. 13811 M

LETTO, sgabello, macchina Singer, tutto nuovo, vendonsi; esclusi rivenditori. Farneto 33, V destra. 9395 M

LAMPADE gas attaccapanni, cassapanca, buono stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2195 M

LETTO, sgabello, armadio, altri oggetti, vendonsi causa partenza. Corso 23, I. 2107 M

LETTO, susta, una persona e mezza, due sgabelli, chiffonniers, lavamano ferro, modiglioni vendonsi. Sbogar, Donizetti 5. 9363 M

LETTO, susta, materasso lana due persone, quasi nuovo, vendonsi causa partenza in giornata. Via Cereria 6, mezzanino; visitare 8-10, 2-4. 9323 M

MOTOCICLETTA 4½ HP, buono stato, vendesi qualunque prezzo. Sbogar, Donizetti 5. 9362 M

MOBILI diversi stanza da letto vendonsi causa partenza. Scorzeria 13, II, sinistra. 2126 M

MOBILI scrittoio usati, e macchina scrivere Hammond vendonsi. Via Valdirivo 24, p. primo. 9301 M

MACCHINA da cucire Singer, vendesi, corone 28. Manzoni 20, I. 9318 M

MOTORE a benzina, 6 HP, adatto per costruzioni edili; motocicletta «Puch», ottimo stato; carrettina uso magazzino, vendonsi. Via Media N. 11. 2239 M

MACCHINA Singer, quattro cassetti, acquistata incanto, vendesi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 2234 M

MACCHINA Singer, nuova, vendesi, corone 76. Nuova 9, posta 11. 9336 M

MOBILI diversi, fonografo, dischi, quadri, lampade gas, vendonsi. Rivolgersi Poste 7, porta 22. 9330 M

MOTOCICLETTA con carrozzella quasi nuova, 5½ HP, supera qualsiasi salita, partenza da fermo, vendesi qualunque prezzo. Trattoria Vittoria, via Sorgente. 2048 M

PIANO Mignon nuovissimo vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 1539 M

PIANINO usato, ottimo, vendesi buone condizioni. Vasari 18, terzo, sinistra. 9365 M

PALME artificiali, stupende, corone tre; fiori, piume, «pleureuses», altri oggetti adatti per regali a prezzi di stralcio causa prossimo trasloco. Negozietto Piazza San Giovanni 3. 2243 M

PIUME pleureuses, splendide, due nere, una grigia, vendonsi. Via Alfieri 8, p. 8. 2111 M

QUADRI 2, bellissimi, cor. 8; tavolino perfetto stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2248M

ROCCHETTO Rumkorff, scintille, grande, vendesi buon prezzo. Sorgente 7, primo. 2026 M

SEDIE, tavoli pieghevoli, usati, vendonsi. Via Commerciale 15 I, porta 5. 2231 M

STANZA matrimoniale, opaca, vendesi. Foscolo 16, quarto, porta 21. Esclusi rivenditori. 9308 M

SPARHERD in buonissimo stato vendesi. Stadion 20, porta 25. 2101 M

STANZA matrimoniale da vendere. Indirizzo Piccolo. 2175 M

SCAFFALE in buonissimo stato da vendere. Via Galatti 8, officina. 2180 M

TRUMEAUX specchio, mobili diversi, vendonsi; rivenditori esclusi. Campanile 11, terzo. 2241 M

VETRINE e cucine complete moderne vendonsi rara occasione. Via Giuliani 31, corte. 9261 M

VASI 2 bellissimi, terracotta d'escavo, 1 colonna legno, fornimento cristallo tavola, 1 cavalletto ebano porta ritratto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2209 M

25 sedie, sei tavoli con marmo, un banco per latteria, buffet vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2176 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO bene avviato, vendesi. Rivolgersi Belvedere 23, I. 2149 N

BOTTEGHINO erbaggi, vino, birra, vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2162 N

CUOCA brava con piccolo capitale cercasi quale socia per restaurant. Indirizzo al Piccolo. 2251 N

CUCINA economica rione popolare, guadagno giornaliero assicurato corone 10, vendesi in giornata, prezzo mitissimo. Petronio, Caffè Olimpo 9334 N

CAFFE' primo ordine, centro, vendesi, eventualmente farebbesi permuta con stabile città. Acquedotto 9, Kremser. 9379 N

DECRETO per pensione privata, affittasi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2260 N

IPOTECA secondo luogo Villa Lovrana, cercasi. Sicurissima, alti percento. Indirizzare «N. 101» fermo posta Trieste. 13848 N

NEGOZIO erbaggi bene avviato vendesi prontamente a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2158 N

NEGOZIO bene avviato in utensili da cucina vendesi. Rivolgersi Via Molino a vento 11. 2103 N

PRESTITO 1200 corone cerca commerciante; garanzia 10.000. Offerte «Mercurio» Piccolo. 2191 N

PANETTERIA; latteria, generi manifatture, birra in bottiglie, frutta, erbaggi, buona posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2150 N

SOCIO capitalista, 15 o 20 mila corone per sviluppo azienda, sicura rendita, cercasi. Serie offerte sub «O. N. N.o 4» Piccolo. 9352 N

TRATTORIA, molto lavoro, vicino Porto nuovo, piccolo affitto, senza decreto vendesi. Indirizzo Piccolo. 2157 N

TRATTORIA vendesi, eventualmente anche decreto solo. Acquedotto 9, Kremser. 9378 N

150 cor., cambiale 1 mese, qualunque interesse, cercansi entro giornata. Offerte «Affare» Piccolo. 9344 N

30.000 corone cercansi prima intavolazione sopra case, tasso 6 per cento. Acquedotto 9, Kremser. 9380 N

80.000 corone prima intavolazione stabile signorile città, cercansi prontamente. - Offerte «Prima signorile» Piccolo. 2084 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA!! Vendesi fondo posizione bellissima, 150 tese quadrate, vicinanza tramway, prezzo 3600 corone. Rivolgersi Nemarnich, Barcola, Lavareto 656. 9293 O

CASA rustica, bella, con 15 stanze, giardino ombroso e propria spiaggia in splendida posizione a mezzogiorno, nei dintorni di Trieste o Fiume, acquisterebbesi. Acconto 3000 corone, rate annuali cor. 2000. Scrivere: J. Wolf, Vienna XIII, Linzerstrasse 66. 13817 O

CAPODISTRIA, vendesi casa, centro città. Rivolgersi: Bonfadini, Sagrado. 13827 O

FONDO, paraggi Ginnastica, vendesi, permutasi con automobile. Offerte «Fortura» Piccolo. Mediatori esclusi. 9368 O

CASE due, da vendere a Opicina; una nuova. Scrivere «Gogola» Opicina. 2203 O

CASETTA, stalla, 5000 metri campagna, al mare, 1500 viti, 120 alberi fruttiferi, orto, rende cor. 500, vendesi cor. 7600, oppure affittasi cor. 500, presso Muggia. Offerte sub «Occasione» al Piccolo. 2221 O

FONDO tese 320, vendesi in centro città. Rivolgersi Caffè Progresso, Montegani. 9348 O

FONDO metri quadrati 1000, da affittare con tettoia metri quadrati 300, pronto 24 agosto. Rivolgersi Caffè Progresso, Montegani. 9349 O

FONDO trecento tese, adatto industria, da vendere. Indirizzo Piccolo. 2224 O

FONDO in Cologna o Fabio Severo, circa 40 tese, cerco per costruzione. - Offerte sub «Fondo» al Piccolo. 2173 O

REALITA', 844 tese, vendesi presso Stazione Meridionale Gorizia. Indirizzo al Piccolo. 2252 O

RONCHI, vendesi bellissimo fondo, metri quadrati 10.000, presso stazione Meridionale. Rivolgersi: Bonfadini, Sagrado. 13828 O

STABILE nuovissimo città composto mezzanino, quattro piani, rende annue cor. 7600, vendesi cor. 70.000, trattabili. Acquedotto 9, Kremser. 9377 O

STABILE città franco imposte, massimo comfort, vendesi saldo cor. 27.000 rende 12 per cento netto. Offerte «Vendita pronta» Piccolo. 2085 O

STABILE nuovissimo, composto di tre appartamenti, stallaggio, tese q. 250 di terreno per fabbrica, grande bosco, due pozzi, prezzo cor. 22.000, Cologna N. P. 105 vicino fabbrica birra Judtmann, vendesi, pagamento anche rateale. Informazioni Zonta 5, telefono 21-64. 8324

VILLINO 5 locali, stalla, 164 tese giardino, vendesi saldo prezzo cor. 9000. Indirizzo al Piccolo. 2109 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI splendido, intagliato, metri 1.40, quercia, specchio faccettato, cor. 65 vendesi. Madonnina 11, deposito mobili. 2201 P

ARMI, oggetti di antichità, acquistansi. - Corso 26, negozio bauli cesti e valigie. 9354 P

CUCINA completa, signorile, laccata bianco, marmi, prezzo d'occasione, vende falegname. Malcanton 11, corte. 9327 P

CAMERA nuova, opaca, vendesi. Lavoratorio via S. Sergio N. 3. 9369 M

CAMERA matrimoniale splendida, moderna, vendesi; occasione sposi. Belvedere 28, falegname. 9367 M

CORTINE alpagas, etamine tela recentissime. Devescovi, Corso 3, primo piano. 12418 P

CAMERA letto opaca, chiara, satin, vendo prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 2255 P

CREDENZA, vetrina cucina, letto, susta, elegante scrivania, canapè, vendonsi causa partenza. Madonnina 13, porta 4. 9390 P

CAMERA matrimoniale, camera pranzo, vendonsi prezzo vera rèclame. Ireneo 4, falegname. 9316 P

CAMERE matrimoniali moderne, quercia, specchi molati cor. 350; altra cor. 305, vendonsi. Madonnina 11, deposito mobili. 2201 P

CUCINE moderne, laccate, in bianco, vendonsi. Farneto 26. Falegname. 93

COPRIPOLVERE seta, etamine, neri, lorati, grandioso ribasso. Jess, Bar quindici. 93

CAMERE matrimoniali bellissime vendonsi prontamente, prezzi convenienti. Giulia 54, falegname. 90

CUCINE moderne, laccate, vende falegname. Via Madonna del mare 21. 88

GRAMMOFONO, dischi Pathè, «Ans Fonotipia, «Odeon», «Jumbo», recenti arrivi presso il grande deposito S limento Grafico Triestino, Piazza Bors Propria officina per riparazioni. Ve rateale. Cataloghi gratis. 22

LETTI, susta, materassi, sgabelli, chi niers, lavamano, divanetto, tutto nu vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, p 22

LETTI completi 18, en block, oppure goli pezzi, vendonsi. Indirizzo al colo. 21

LEGNA da fuoco partita vendesi a p d'occasione. Via S. Francesco d'A N. 41. 21

MOBILI cucina, d'ogni qualità, v falegname prezzi incredibili, causa sloco. Malcanton 11, corte. 92

MASSEUSE raccomandasi per tutti i saggi. Piazza Borsa 1, II. 92

PESCI rossi, frutta, verdure, vendonsi gozio Polli, Via Donizetti. Assum spedizioni. 21

SERVO e cameriera seconda per re rant cercansi prontamente. Acque 17, agenzia Becher. 21

VETRINE, tabelle, mostre levabili per gozio, vendonsi. Falegname, Ferrie 20

VESTITI usati, stivali, cappotti, co ransi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 21

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATI

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

DIVACCIA N. 53, affittasi camera am biliata per villeggiatura. 21

PORTSCHACH sul lago di Wörth tasi per la stagione appartamento stanze, un camerino, una cucina, una spensa, tutto ammobiliato. Informazio fotografia. Via Giovanni Boccaccio 11 piano, porta 9. 21

WURZEU presso Kronan, ideale sog no estivo, affittansi 3 stanze di 2 prezzi miti. Informazioni Friedrich singer. 91

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VEDOVO, anni 34, cerca vedova op ragazza scopo matrimonio; anon vengono respinte. Offerte «Vittorio» P centrale. 224

NICCU'. Il tuo contegno incerto mi s ca, non ne posso più!!! 939

ELPIS ventitre. Devo partire oggi m na, torno presto. Avviserò arrivo. dispiace per questa sera. Scusi non po do avvisarla prima. Cordiali, cari salu 937

MUSICA. Si, per me sei una stella, more 9 sera come sabato non fuggir tuo Guido. 937

GIULIETTA Pola. Chiama telefono N città ove fosti con Edoardo 13 lu Birbante. 213

MARIUCCIA mia adorata, domenica ti di: eri affascinante e sempre bella, c una madonna; ti seguivo, ed un uomo cillante e sorretto ti ammirava, era brutto. B... ardentissimi; vieni. 932

NOTTE. Sinceri auguri posteriori, seguirà; devo partire oggi per 3 s mane. Affettuosi. 216

MA perchè non sapevo piangere qua ciò mi avrebbe valso qualche car di conforto? O quanto, quanto so Sembra.... mi manchi l'aria! E... chis se sarò ricordato com'io sempre, ognor ovunque, ricorderò! 933

SANT'ANNA après (?) Malgrado tutto terò ogni cosa e.... vinceremo. Sem ardentisimi. 216

SE vostro collettivo 30 luglio, scrivete come il solito. Lina. 213

GENITORI, tutori, aventi figlie con d piccola, grande, qualunque religi desiderosi sposare figlie, pupille, ri gansi espertissimo mediatore offre «Genitori» Posta Piazza Borsa, scont 219

GUARDIA luminosa. Si attende soffre riavvicinamento. Prego, affettuosi 213

SIGNORINA che sub «Fortuna» scr Posta Barriera vecchia, che non p ritirare raccomandata C, pregata schiarimenti sub «Vittorio» Posta Bar ra vecchia, indicando esatto indirizzo, giusta sua inserzione Piccolo domenic 211

WINDSOR. Ricevuto la seconda. Ti grazio e ti «cocolo» tanto, tanto. A mia diletta divertiti. 932

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo dote, posizione sicura avente alcun gli, con donna età 35-40, dote. Off «Fortuna» fermo Posta centrale. 219

LINA seppure finora non ebbi alcuna stra nuova suppongo tutto bene. supplico, se possibile di darmi vostre tizie. Vostro C. 225

PATTINAGGIO!! Barcola Eliseo, ap dalle 8 ant. alle 11 pom. Servizio bu ingresso libero. Pattinaggio centesimi 215

ORCHESTRA 4-6 persone cercasi. Mu Cinematografo estivo, soltanto sab domenica. 199

SALA PER INCANTI GIUDIZIA

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 31 corr dalle 9-12.

Chiffonniers, lavamano, armadio a 4 cassetti, specchi, quadri, sgabelli, orol regolatore, etagere, modiglioni, poltr tavolo, una grande quantità di stivali signori, signore e ragazzi.

Dalle 3-6 pom.

Pezze mussolina, percalli, grembiuli bambini ed altre manifatture.

CREMA

MARSALA DEPAUL

Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.

Guardarsi dalle numerose contraffazioni.

RISCALDAMENTO con VENTILAZIONE D'ARIA FRES

Adatto per case occupate da una singola famiglia, per scuole, sale, negozi ecc. Da introdursi facilmente anche in case vecchie. In pochi anni furono eseguiti più di 2200 impianti con ottimo risultato, poichè questo riscaldamento è veramente igienico, conveniente nell'impianto e nell'esercizio, gli ambienti si arieggiano automaticamente. Prospetti gratis e franco. - Luftheizungsbau-gesellschaft G. m. b. H., Vienna XVII 3.

Calli vengono estirpati radicalmente coll' perabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Mi G. Stanich Trieste, Piazza Francesco. Telef. e nella farmacia GHERSETTICH, Pis farmacia MARINCOVICH (Ricci)